

SORPRENDENTE SOSTITUZIONE DEL MAGISTRATO MILANESE CHE INDAGAVA SULLA MORTE DELLO STUDENTE SALTARELLI

A PAGINA 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOPO L'INIZIATIVA DEI COMUNISTI CHE HANNO CHIAMATO IN CAUSA IL GOVERNO PER LE DICHIARAZIONI DI CARLI

Le minacce antisindacali respinte anche da socialisti e sinistra d.c.

Lama sottolinea l'urgenza delle riforme: «I lavoratori sono intressati allo sviluppo della produzione, ma ciò non potrà avvenire con un regime di fabbrica oggi inammissibile» - Articolo di Ingrao su «Rinascita» - Il ministro Piccoli pretende di regolare dall'alto la dialettica sindacale - Proposte del PSIUP per le riforme - L'on. Ferri presto liquidato?

La paura di Ferri

LA VOCE Repubblicana, prima di pronunciarsi, come il «presidenzialismo» dell'on. Ferri, la cui sostanza reazionaria era in realtà riconoscibilissima al più semplice sguardo, ha aspettato che Pacciardi vi ponesse il suo marchio. Tuttavia il pronunciamento è stato, ed ha la sua importanza, sia perché rivela un ulteriore elemento di crisi all'interno del centro-sinistra sia perché serve a delineare ancor meglio i connotati - e la gravità dei propositi - di quelle forze della maggioranza che spingono alla provocazione e all'avventura. Se anche un partito come il PRI, che nell'ambito della coalizione non ha certo agito in questi anni (e non agisce in questi giorni) come una forza progressista, sente il bisogno di dissociarsi pubblicamente e aspramente dalle posizioni del PSU, è segno che siamo di fronte ad una situazione che contiene germi di pericolosità non trascurabile.

DOBBIAMO dunque chiederci ancora una volta che cosa alimenterà queste risorgenti richieste di riforma istituzionale in senso anti-democratico e autoritario di cui è pur sempre un partito governativo a farsi portavoce, in quale quadro esse nascono, a quali interessi rispondono. E la risposta non pare difficile, se teniamo presente che la formula di centro-sinistra è ormai messa apertamente in discussione nello stesso schieramento quadripartito, ed è avviato il discorso sul suo superamento, sul raggiungimento di quegli equilibri politici più avanzati di cui si parla nel DC e nella sinistra della DC. Del resto, la esperienza storica degli ultimi ventisei anni è lì ad insegnare. Dei due più grossi tentativi d'involuzione autoritaria che sono stati compiuti in quest'arco di tempo il primo, la legge-truffa, venne con l'entrata in crisi del degasperismo, il secondo, quello di Tambroni, con l'esaurimento definitivo della formula «centrista». Entrambi nacquero dal disegno illusorio di bloccare con maggioranze artificiali e governi forti l'evoluzione della situazione politica, il mutare dei rapporti di forza.

OGGI le condizioni sono certo diverse. Ma non pare dubbio che le gestioni antidemocratiche avanzate dall'on. Ferri a nome del PSU mirino in una direzione abbastanza simile a quelle di allora. E cioè ad impedire attraverso una modifica autoritaria del quadro istituzionale quello che i socialdemocratici (ma non solo loro) si ricordano le oscure manovre nella DC intorno alla questione del divorzio e del decreto) temono soprattutto: intendiamo dire l'avanzata del movimento unitario che preme per le riforme di struttura, il formarsi di nuovi schieramenti politici, l'alternativa al centro-sinistra.

partito che chiede l'introduzione in Italia della repubblica presidenziale - riscuotendo gli applausi, oltre che di Pacciardi, di Almirante - sia lo stesso che fomenta la scissione nella UIL per frenare la spinta all'unità sindacale e coglie al balzo l'occasione offerta dalle dichiarazioni recenti di Carli, governatore della Banca d'Italia e Glisenti, presidente dell'Intersind, per lanciarsi in un violento attacco ai sindacati. Di quali gruppi sociali si esprimano in questo modo gli interessi è molto facile verificare con una semplice scorsa a ciò che scrivono, in questi tempi, i giornali del padronato: Corriere della Sera, Stampa, Messaggero, Nazione, Resto del Carlino e così via battono tutti lo stesso tasto, nel tentativo di presentare come sabotatori dell'economia nazionale i lavoratori in lotta per l'applicazione dei contratti e per le riforme. Sul piano politico, a parte i fogli di estrema destra, non vi è stato finora una appoggio aperto ai progetti autoritari del PSU, ma dal complesso della stampa padronale emerge chiaramente, insieme alla campagna anti-operaria, la spinta verso i «richiami all'ordine» e la richiesta di insabbiare le riforme.

ESIAMO QUI a un punto di fondo della situazione attuale. Ciò che sollecita i gruppi economici dominanti e le forze politiche conservatrici a questa furibonda campagna non è la preoccupazione per l'economia nazionale (ricordiamo solo di sfuggita le loro pesanti responsabilità per le migliaia di miliardi trafugati all'estero, le altre migliaia stanziare e non spese, i milioni di emigrati, la decadenza del Mezzogiorno, il caos delle città). È la rabbia di vedere che i lavoratori non accettano gli inviti alla «tregua sociale», continuano a battersi, difendono e utilizzano le nuove posizioni di potere sindacale. È il timore dei processi nuovi che si affermano, rafforzando tutto il movimento operaio e lo schieramento democratico, nel campo sindacale e sul terreno politico, dai comuni alle Regioni. È insomma la prospettiva anche di modesti passi in avanti e, più in generale, di un mutamento dell'assetto politico del paese: la prospettiva per la quale noi lavoriamo, insieme a tutte le forze di rinnovamento.

Il fatto che il PSU sia rimasto largamente isolato nelle sue velleità reazionarie, e il no del PSI e della sinistra di alle posizioni antisindacali di Carli e Glisenti sono una testimonianza positiva di come l'unità dei lavoratori e il mutato rapporto di forza nel paese possano incidere sull'atteggiamento dei gruppi politici, compresi quelli che fanno parte della maggioranza. Ma le prese di posizione, pure importanti, non bastano. Per scongiurare le sortite della destra, per assicurare e portare avanti le conquiste ottenute dai lavoratori occorre qualcosa di più: l'impegno nella battaglia su misure immediate di riforma e la capacità di liberarsi dai condizionamenti moderati, che tengono insieme la gabbia del centro-sinistra.

Massimo Ghiara

La politica economica e le riforme restano gli elementi di dibattito e di polemica che contraddistinguono l'inizio del '71. Nell'agenda politica e parlamentare sono già iscritti, secondo scadenze abbastanza ravvicinate, alcuni nodi, come la legge tributaria, i fitti agrari, ed i provvedimenti che riguardano la casa, la sanità, il Mezzogiorno, la scuola, sui quali è possibile una reale verifica per quanto riguarda gli orientamenti delle forze politiche. Le questioni di contenuto stanno venendo in primo piano. Ma proprio in questa prospettiva si è accesa la disputa - che ha ben presto assunto l'andamento d'una campagna frenetica - sulla situazione economica, in relazione da un lato alle lotte operaie e, dall'altro, alle questioni della spesa pubblica. L'intervento di Carli ha fornito, come sempre, un incentivo di grande efficacia per i pruriti della destra dc e di uomini della socialdemocrazia.

Ciò determina differenziazioni e contrasti anche all'interno del quadripartito, in vista della «verifica» della coalizione prevista per il prossimo febbraio. Il presidente del Consiglio Colombo è rimasto silenzioso, dopo il suo discorso di fine d'anno. Palazzo Chigi ha fatto sapere ieri che il presidente del Consiglio, rientrato a Roma lunedì, ha avuto in questi giorni numerosi incontri dedicati alla ripresa parlamentare e che per compiere un esame della situazione economica, si è incontrato con i ministri Giolitti e Ferrari Aggradi. Circa le dichiarazioni di Carli e del presidente dell'Intersind, Glisenti, i deputati del PCI hanno chiesto al governo se esso condivide gli orientamenti espressi dai due «tecnici». I socialisti, che già sull'«Avanti!» erano stati polemici nei confronti di Carli e Glisenti, hanno sottolineato ieri, con una dichiarazione di Caldoro, che essi giudicano preoccupanti le sortite dei due personaggi, «non solo perché hanno ridotto fiato alle speranze moderate del mondo economico e politico ma soprattutto perché rafforzano quell'insidioso tentativo in atto tendente a bloccare con la tipica motivazione della congiuntura sfavorevole l'azione per le riforme».

Anche la sinistra dc, con una dichiarazione del leader socialista Galloni, ha precisato il proprio atteggiamento sui temi attualmente in discussione. Galloni ha detto che non ci si può limitare «a considerare la meccanica degli impegni di spesa e dedurre da questo, in modo unilaterale, impegni ed obblighi soltanto per il mondo del lavoro»; ed ha affrontato poi la questione dei cosiddetti residui passivi, cioè degli stanziamenti già decisi e che il governo non riesce però a rendere effettivi (si tratta, come abbiamo ricordato ieri, di 7.600 miliardi), affermando che «si tratta di vedere come questi residui incidano negativamente sul mancato sviluppo del paese, così come bisogna vedere quanto incidono sull'economia nazionale le risorse sottratte dalla speculazione sulle aree, dalla rendita fondiaria, dal sistema delle borse e da quello bancario e creditizio». «Bisogna valutare inoltre», afferma Galloni - «quali siano le responsabilità anche degli imprenditori pubblici e privati nei settori della ricerca scientifica e dell'ammmodernamento della struttura produttiva». L'argomento sarà affrontato oggi dalla Direzione del PRI che parlerà anche della RAI-TV. La Voce repubblicana, ieri, tornata sulle questioni della crescita dei fenomeni di parassitismo, pubblicando, tra l'altro, qualche battuta polemica nei confronti dell'Unità

c. f.

(Segue in ultima pagina)



Chiesta la grazia per il vescovo del Camerun

Le condanne a morte pronunciate nel Camerun hanno sollevato una profonda emozione nel mondo. Il Vaticano ha chiesto un atto di clemenza per tutti i condannati, tra i quali vi è il vescovo cattolico di Nkongsamba. A Parigi la Confederazione generale del lavoro, il partito comunista, il partito socialista unificato e numerose altre organizzazioni politiche, sindacali e religiose hanno pubblicato un comunicato congiunto in cui chiedono al presidente Pompidou di intervenire subito tenendo conto dei legami che uniscono lo stato francese a quello camerunese.

Clamoroso attacco dei partigiani ad un gigantesco deposito di munizioni degli aggressori

Vietnam: distrutta una grande base USA

Una serie di terrificanti esplosioni a catena provocate da una bomba a orologeria - Proseguono i massicci bombardamenti americani - Il segretario alla difesa Laird afferma a Bangkok che il suo paese aumenterà gli aiuti ai regimi fantoccio del sud est asiatico nel prossimo decennio - La radio del Fronte patriottico Lao accusa Washington di aver portato la guerra al Laos «al più alto livello da molti anni a questa parte»



Un'immagine atroce della guerra condotta in Cambogia dal governo fantoccio di Lon Nol, insediato e protetto dagli americani. La rivista tedesca Der Spiegel dice che questi soldati si sono messi in posa davanti all'obiettivo del fotografo Dieter Ludwig «per fotografie che appartengono alle più orrende della guerra d'Indocina». Risparmiando al lettore la visione delle altre. Ma l'orrore non nasce solo dalla vista delle due teste mozzate, bastano il volto del soldato che le regge: il soldato è un ragazzo, quasi un bambino, come altri suoi compagni fotografati dal Ludwig. Fra i metodi della bestiale guerra americana in Indocina, l'impiego dei fanciulli - e con quali mansioni! - è certamente il più abietto e diabolico.

OGGI

UN CITTADINO milanese, il signor Renato Patani, che non abbiamo il piacere di conoscere personalmente ma del quale ci sentiamo amici, ha scritto una lettera al «Corriere della Sera» (pubblicata ieri) in cui dice: «Sono il rappresentante di un comitato di inquilini che abita in un affitto stabile di proprietà dell'Istituto case popolari. Una variante di piano regolatore prevede la demolizione degli stabili di viale Romagna 23 e 25 da noi abitati, per far posto a un'area destinata a verde pubblico con parcheggio. Vorremmo chiedere a chi di competenza: quali sono stati i principi informatori di tale variante?»

Prima di stenderla, si è fatta una indagine sulla composizione sociale degli stabili da demolire? La lettera termina con una domanda finale: se non sia «uno stridente contrasto» abbattere case di tipo popolare, di cui c'è grande penuria, mentre si parla tanto di dare una casa ai pensionati e ai lavoratori. Ora, la lettera del signor Patani è pubblicata in questa colonna della pagina 9 del giornale, e una colonna più in là, vale a dire a centimetri e mezzo di distanza, fa bella e vistosa mostra di sé una pubblicità su tre colonne dalla quale apprendiamo che sono in vendita i nei giardini del Sito Farnese,

unica espressione in Milano di sito residenziale di gran classe, appartamenti di 5-7-10 locali, tripli servizi, finiture interne ed esterne eccezionali. Aria condizionata, acqua calda, riscaldamento e riscaldamento centralizzati per i palazzi del sito. Esenzione imposte», eccetera. Milano è, con Roma, la più grande città italiana, ed ecco ciò che succede in queste due metropoli: a Roma viene abbattuta, per ordine dell'autorità comunale, la baracca officina degli alunni dell'Acquedotto Felice e un sacerdote-maestro, don Sardelli, dice: «Colpiscono soltanto l'abusivismo dei poveri; a Milano, che pure ha un

sindaco socialista (del quale personalmente abbiamo stima), per dare un giardino ai ragazzi si abbattano case di lavoratori, mentre i miliardari del «Sito Farnese» avranno dei giardini tutti per loro e l'acqua calda, l'acqua fredda, l'acqua tiepida e forse, chissà, persino la macchina per salare il brodo. E i nostri ministri, i nostri governatori e i loro» economisti dicono che non bisogna volere «tutto e subito». Va bene, ma c'è una cosa che dobbiamo volere immediatamente: che finiscano, una buona volta, di comandare gli sfruttatori e i ladri.

Fortebraccio

Riprodotta in laboratorio l'ormone della crescita



SAN FRANCISCO - Un'importante scoperta scientifica - e cioè la realizzazione, in laboratorio, della sintesi di ormoni di esseri umani - è stata annunciata ieri all'Università di San Francisco. Ne è autore il professor C.H. Li, che ha così coronato studi e ricerche ormai trentennali. La scoperta potrà avere rilevanti applicazioni pratiche sull'uomo, soprattutto per quanto riguarda l'eliminazione di molte forme di nanismo, l'accelerazione delle cicatrizzazioni, l'abbassamento del tasso di colesterolo nel sangue, l'aumento della resistenza alle infezioni, il miglioramento dell'energia sessuale. A quanto si afferma, l'ormone sintetico potrà anche servire ai ricercatori impegnati nella lotta contro il cancro.

A PAGINA 9

Secondo fonti occidentali

Il tenente Zalmanson condannato a 10 anni

Dalla nostra redazione

MOSCA. 7

Secondo notizie giunte stasera da Leningrado alle agenzie di stampa occidentali, il tribunale militare di quella città, dopo tre giorni di dibattito, ha condannato il tenente Zalmanson a 10 anni di reclusione. Nessuna notizia è stata sinora nota sul processo, che si è svolto a porte chiuse, dalla agenzia di stampa sovietica. I giudici militari di Leningrado hanno evidentemente tenuto conto della sentenza pronunciata dalla Corte d'appello di Mosca nei giorni scorsi, evitando in particolare di condannare il tenente Zalmanson per il reato di «tradimento della patria». Oltre ad essere denunciato per avere, con gli altri imputati, tentato di prendere possesso con le armi dell'ANZ all'aeroporto di Leningrado, compiendo così un reato «pericoloso per lo stato» (art. 72 del codice penale della Repubblica federativa russa), e per aver svolto «attività antisovietica» (art. 70), il tenente Zalmanson doveva rispondere anche del reato di diserzione (art. 247) che prevede per gli ufficiali, in tempo di pace, da 5 a 7 anni di reclusione. Molto probabilmente - così come abbiamo scritto nei giorni scorsi - ha giocato a favore del rimpatrio la decisione della magistratura di non considerare come aggravante il fatto che i protagonisti del clamoroso caso intendessero allontanarsi dal paese per raggiungere Israele. Il tenente Zalmanson aveva due congiunti nel gruppo: Silva e Israel, condannati a 10 e 8 anni. La sentenza di oggi conferma indirettamente che i problemi messi in luce dal caso di Leningrado - che aveva suscitato l'allarme e la preoccupazione dell'opinione pubblica democratica e favorito la campagna antisovietica di Tel Aviv e delle forze reazionarie occidentali - sono stati e sono attualmente oggetto di un riesame.

Adriano Guerra

(Segue in ultima pagina)

SARDEGNA

Il PSI ribadisce: opposizione al quadripartito

Un convegno di dirigenti e della base socialista riafferma che il partito è disponibile solo per una formula di governo più avanzata

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 7. «Il centro-sinistra è un cadavere in piena putrefazione: non può essere resuscitato, ma va sepolto per sempre. Se la DC sarda non avrà sufficiente coraggio per imboccare una nuova formula di governo, più avanzata e in grado di accogliere le istanze dei lavoratori, il PSI deve passare subito all'opposizione. Non si può governare con i socialisti democratici e al servizio dei monopoli che stanno dissanguando la Sardegna».

Questo il senso del convegno del PSI svoltosi a Quartu S. Elena, con la partecipazione dei comitati direttivi delle sezioni del Cagliari, di consiglieri provinciali e comunali, di parlamentari nazionali, regionali, operai, contadini e studenti.

Il segretario regionale socialista, il deputato Giuseppe Tocco, che presiede il lavoro, ha svolto la relazione iniziale sul tema: «La crisi regionale e la situazione politica sarda». Hanno poi preso la parola i segretari delle sezioni di Maracalagonis, Burchi, Villasimius, Sinnai, Quartucciu, Quartu, Cagliari, Setu, Selargius. Dalla maggioranza degli interventi è emersa con chiarezza la volontà della base socialista di non prestarsi al gioco della Democrazia cristiana, coprendo le indecisioni e le divisioni interne del partito di maggioranza relativa.

«Il quadripartito è finito — ha detto Carlo Artizzu — solo il bicchiere può portare ad una svolta in Sardegna».

«Se la DC rifiuta ancora di cogliere il nuovo momento politico — ha detto Giovanni Melis — e impedisce una svolta autonomistica, il PSI non deve seditarsi entrando in una giunta fallita in partenza, ma deve passare decisamente alla opposizione».

Gli stessi concetti hanno espressi Gabriele Campus, Sergio Locci, Luigi Sarritzu, Marco Cabras: «Non bisogna ingannare i lavoratori continuando la politica delle attese o imbarcarsi nei compromessi. E' meglio passare subito all'opposizione. Questo può aiutare la DC a un intervento preciso, soprattutto spingendo la sinistra di quel partito ad uscire dall'equivoco. Il nostro posto è a fianco dello schieramento popolare e autonomistico».

«Finora la nostra partecipazione in giunta — ha sottolineato Giovanni Cecco — non è servita neppure a correggere gli errori e gli abusi nella gestione ventennale dell'autonomia realizzata dalla Democrazia Cristiana».

L'assessorato al turismo onorevole Anton Francesco Branca non è apparso altrettanto chiaro come i suoi compagni di partito, tutti decisi per il bicchiere o per il passaggio all'opposizione. Nel suo intervento ha sostenuto che «la linea espressa dal comitato regionale è quella valida, e che spetta alla DC dire cosa intendere».

Per l'onorevole Piero Pudda, che ha tratto le conclusioni, la responsabilità della crisi attuale va addossata alla Democrazia Cristiana, la quale deve rinunciare rapidamente e con chiarezza. Nell'ordine del giorno finale, votato all'unanimità, la base del PSI impegna i dirigenti di partito a concordare precisi programmi per la costituzione di una giunta più avanzata, capace di lavorare nell'interesse dei lavoratori e del popolo sardo.

Intanto, in relazione all'irresolubile prolungarsi della crisi, il Presidente del Consiglio regionale onorevole Contu ha ricevuto il capogruppo del PCI compagno Andrea Raggio, che gli ha manifestato la preoccupazione per il ritardo con cui procedono le consultazioni del Presidente della Giunta. Il compagno Raggio ha sostenuto che prolungando i termini della soluzione della crisi oltre il necessario, e limitando l'attività delle commissioni consultive (e dell'Assemblea) più di quanto la situazione richieda, si offrono ulteriori pretesti a quelle forze che tentano di orientare la giustificata protesta popolare. L'opinione pubblica non solo contro tutte, indistintamente, le forze politiche, ma anche contro il Consiglio regionale e l'Istituto autonomistico.

Giuseppe Podda

Operatori italiani in URSS

L'Istituto nazionale per il commercio con l'estero (ICE) organizza per la prima decade di febbraio una missione di operatori italiani nell'Unione Sovietica, in vista dello svolgimento dell'«Intergas 71». La delegazione, che si fermerà dieci giorni in URSS, sarà composta da venti operatori appartenenti a settori merceologici che vanno dai frigoriferi ed attrezzature frigorifere industriali alle attrezzature per negozi alimentari e per prodotti industriali: ai materiali ed attrezzature per le operazioni di vendita, ai distributori automatici, alle attrezzature per magazzini e depositi di mezzi meccanici per la manutenzione delle merci, ecc.

Grave decisione del Procuratore capo di Milano

Sorprendente sostituzione del magistrato che indagava sulla morte di Saltarelli

Il dottor Viola stava conducendo l'istruttoria con obiettività — Ha preso il suo posto il dottor Pomarici, che già si occupa delle denunce poliziesche a carico dei manifestanti



MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica dr. Guido Viola (a destra) esamina, assieme ad un altro inquirente, i fori dei proiettili prodotti su un muro durante le cariche della polizia in via Larga il 12 dicembre 1970 che costarono la vita allo studente Saltarelli.

Dalla nostra redazione

MILANO, 7

Clamoroso colpo di scena nell'istruttoria sulla morte dello studente Saltarelli. Il dottor Viola, il giovane sostituto procuratore della Repubblica che aveva finora condotto gli accertamenti mostrando di voler andare in fondo senza guardarsi in faccia a nessuno, è stato sostituito con un collega, il sostituto dottor Pomarici, cui erano già state affidate le indagini su una denuncia sporta dalla polizia contro i manifestanti.

Si è arrivati così alla sostituzione di un magistrato che se non altro, con la nomina dei periti estranei all'Istituto di medicina legale milanese, col sequestro dei materiali recanti le tracce dei colpi della polizia e con l'ammissione di avvocati e i consulenti delle parti lese, aveva mostrato di voler procedere con obiettività.

Anche qui ci sono dei precedenti. L'ultimo è quello verificatosi nell'istruttoria sugli attentati di Milano. Come si ricorderà il sostituto procuratore dottor Paolillo che, in mancanza anche di semplici indizi, si era rifiutato di convalidare i fermi operati dalla polizia rimettendo in libertà i fermati (uno dei quali venne nuovamente fermato), fu «sollevato» dall'incarico e la istruttoria venne trasferita di prelievo alla gamba del Carpi, per cui il primo sarebbe morto per polmonite cardiocolorata e la polizia non avrebbe avuto niente a che vedere col ferimento del secondo, anzi non avrebbe addirittura sparato.

p. l. g.

Purtroppo la struttura gerarchica ed impersonale dell'organo del pubblico ministero

Dalla nostra redazione

MILANO, 7

La decisione di sostituire il dottor Pomarici con il dottor Viola, il sostituto procuratore della Repubblica che aveva finora condotto gli accertamenti mostrando di voler andare in fondo senza guardarsi in faccia a nessuno, è stata sostituito con un collega, il sostituto dottor Pomarici, cui erano già state affidate le indagini su una denuncia sporta dalla polizia contro i manifestanti. Si è arrivati così alla sostituzione di un magistrato che se non altro, con la nomina dei periti estranei all'Istituto di medicina legale milanese, col sequestro dei materiali recanti le tracce dei colpi della polizia e con l'ammissione di avvocati e i consulenti delle parti lese, aveva mostrato di voler procedere con obiettività.

Anche qui ci sono dei precedenti. L'ultimo è quello verificatosi nell'istruttoria sugli attentati di Milano. Come si ricorderà il sostituto procuratore dottor Paolillo che, in mancanza anche di semplici indizi, si era rifiutato di convalidare i fermi operati dalla polizia rimettendo in libertà i fermati (uno dei quali venne nuovamente fermato), fu «sollevato» dall'incarico e la istruttoria venne trasferita di prelievo alla gamba del Carpi, per cui il primo sarebbe morto per polmonite cardiocolorata e la polizia non avrebbe avuto niente a che vedere col ferimento del secondo, anzi non avrebbe addirittura sparato.

p. l. g.

Purtroppo la struttura gerarchica ed impersonale dell'organo del pubblico ministero

A Palazzetto Venezia

Tavola rotonda sul processo di Leningrado

Si è svolta ieri sera a Palazzetto Venezia, su iniziativa della sezione italiana dell'Associazione internazionale dei giuristi ebrei, una tavola rotonda sul processo di Leningrado, con la partecipazione del prof. Battara, del prof. Sigismondi, dell'avv. Sotgiu e del compagno Umberto Terracini. Dopo una divagazione del prof. Battara tra vari storici diversamente dislocati nella storia (ha fatto ricorso al documento Oberdan) per «provare» assurde equivalenze, il prof. Sigismondi ha sottolineato il peso che nella risoluzione della sentenza in sede di appello hanno avuto le reazioni e le emozioni dell'opinione pubblica mondiale. L'avv. Sotgiu ha da parte sua sottolineato con molta efficacia l'assoluta inconsistenza degli schemi che pretendono di elevare i paesi dell'Occidente a modelli perfetti di concreto e operante garantismo costituzionale.

Prendendo la parola il compagno Terracini ha in primo luogo sottolineato come e coloro che hanno tentato di dimostrare che il processo di Leningrado abbia costituito una espressione necessaria del sistema sovietico, non sono riusciti né potevano riuscire nel loro intento, ed ha affermato che «al contrario si può dimostrare che questo processo costituisce un momento di contraddizione nei confronti delle stesse basi giuridiche dello Stato sovietico». Terracini ha quindi ricordato che il processo di Leningrado, con i suoi singoli articoli è certo possibile un dibattito, ma che è, nel suo complesso, certamente soddisfacente per quanto riguarda la tutela dei diritti umani delle singole persone e delle diverse comunità, notando che, tra l'altro, presidenza ha deciso di presentare immediatamente il progetto di legge, come elemento base della battaglia per la riforma urbanistica, e di impegnare il gruppo perché la legge abbia un rapido corso parlamentare dopo la votazione delle leggi per i fondi rustici e per la riforma tributaria.

p. l. g.

Purtroppo la struttura gerarchica ed impersonale dell'organo del pubblico ministero

Ieri i funerali del giovane operaio

Il retroscena del delitto di Castelvoturno accusano gli speculatori

Imponente partecipazione popolare alle esequie — Arrestato l'omicida

Dal nostro inviato

CASTELVOTURNO, 7. Migliaia di garofani, cinquantadue corone hanno coperto nel piccolo cimitero di Castelvoturno la bara del giovane Oreste Traetto, ucciso nel «Bar dei Cacciatori» mentre giocava una partita a carte. Tutta la popolazione ha partecipato in massa ai funerali che si sono svolti questa sera. Intanto, nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, il giovane Michele Pappararo veniva interrogato dal giudice. L'uccisore di Oreste Traetto difatti è stato arrestato ieri nelle campagne di Cancellorano (non si è costituito dunque come ha scritto oggi qualche giornale) da una pattuglia di carabinieri. L'auto sulla quale era scappato dopo la sparatoria era stata ritrovata la sera precedente lungo la strada del Lago Sealone, nei pressi del grattacielo che sorge proprio sulla spiaggia. Probabilmente Michele Pappararo era andato a chiedere consiglio in casa di amici poi era stato accompagnato verso Cancellorano dove è stato rintracciato da una «Giulia» di carabinieri della tenenza di Mondragone in perlustrazione nella zona.



Oreste Traetto, la vittima Michele Pappararo, lo sparatore

Bloccati ce ne sono 570!

La Gescal ha speso solo 60 miliardi

Il compagno on. Luciano Barca ha rivolto una interrogazione al ministro del Lavoro per «sapere per quali motivi, a fronte di oltre 570 miliardi di depositi alla fine di novembre 1970, del drammatico bisogno di case per i lavoratori, dei preoccupanti segni di ristagno dell'edilizia, gli impieghi GESCAL sono stati nel corso del 1970 di appena 60 miliardi e cioè ad un livello inferiore a quello medio, già insoddisfacente, di tutti gli altri anni». Barca, inoltre, chiede di conoscere «che cosa si è fatto per attuare il piano straordinario di 400 miliardi che si dice sia stato approntato da mesi da parte del ministero del Lavoro e quali sono le cause dell'immisibile ritardo e infine se il ministro del Lavoro, contemplando la rapida attuazione di misure tendenti a smobilizzare i fortissimi residui passivi della GESCAL, sta approntando o meno un piano di decentramento regionale della GESCAL stessa».

NEL N. 2 DI

Rinascita da oggi nelle edicole

- La Spagna e l'Europa (editoriale di Romano Ledda)
- L'unità che conta è sulle scelte di lotta (di Pietro Ingrao)
- La democrazia nel potere socialista (di Maurizio Ferrara)
- Alla nuova dc e alla suocera del PSU (di Aniello Coppola)
- Partito di massa democrazia e decentramento (tavola rotonda di Rinascita sui problemi dell'organizzazione comunista nelle grandi città, con Pecchioli, Galluzzi, Alinovi, Ciofi e Quercioni)
- Polonia: Wyszynski alla ricerca del dibattito col governo (di Franco Bertone)
- Spagna: una battaglia perduta dal regime (di Ignazio Delogu)
- Il metodo di Togliatti (di Alessandro Natta)
- Le forze intellettuali del marxismo in Polonia (di Lucio Lombardo Radice)
- La merce laureato (conclusione dell'inchiesta sulle Università di Ottavio Cecchi)
- Dello scrittore e dei rapporti di produzione (di Mario Spinella)
- L'immagine consumata nelle città moderne (di Antonio Del Guercio)
- Nuove ricerche linguistiche nell'URSS (di Luigi Pestalozza)
- Bassani senza la sua ambiguità, ma con tanti effetti (di Mino Argentieri)
- Lenin visto da Amilcar Cabral

Recensioni e note di Dino Ferreri, Franco Buono, Ottavio Cecchi, Paola Vais, Giuliano Manacorda, Paolo Cinami, Primo De Lazzari, Sergio Boldini, Marisa Pittaluga.

Direttore ALDO TORTORELLA. Condirettore LUCA PAVOLINI. Direttore responsabile Alessandro Curzi.

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma - Via del Taurini 19 - Telefoni centralino 4950231, 4950232, 4950233, 4950234, 4951251, 4951252, 4951253, 4951254, 4951255. ABBONAMENTI UNITA' (variazione su 6/2 postale n. 5/551) intestato a: Amministrazione dell'Unità, viale Mazzini 100, Roma. Abbonamento volontario lire 30.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 21.000, semestrale 10.500, trimestrale 5.250, numero 3.500, semestrale 17.100 - 6 numeri annuo 20.000, semestrale 10.000, trimestrale 5.000, numero 3.000. Estero: annuo 33.500, semestrale 16.750, numero 5.250. Abbonamento UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA' 7 numeri annuo 33.800, 6 numeri annuo 31.000 - RINASCITA' + CRITICA MARXISTA, annuo 11.500 - PUBBLICITA': Con-

Le scadenze dell'anno per gli autoveicoli

Tassa di circolazione: da lunedì multe pesanti a chi non ha pagato

Code agli uffici postali per le molte scadenze di gennaio, in particolare, in questi giorni, gli abbonati alla TV e gli auto-mobilisti. Questi ultimi devono pagare ora il bollo della patente e la tassa di circolazione; quest'ultima, per coloro il cui bollo è scaduto il 31 dicembre del '70, deve essere pagata con un grande anticipo. Sospeso a Leningrado il pagamento di una multa che ammonta a cifre da uno a sei volte l'importo della tassa annua. Per una «500», ad esempio, che verserà il 11 gennaio ad un eventuale controllo senza il bollo rinnovato, dovrà pagare, oltre all'importo della tassa, una multa da 7 a 12 mila lire. E la multa, naturalmente, cresce in proporzione alla cilindrata della macchina. Chi non lo ha fatto, dunque, deve affrettarsi agli sportelli di fare il bilancio dei domandi: il 10 infatti è domenica, e da lunedì scatta l'operazione multe per chi non ha pagato la tassa di circolazione.

Altra scadenza per i possessori autoveicoli è quella della revisione per i motocicli, le motocarrozzette, le autovetture da locazione, da noleggio, o ad uso pubblico, per i rimorchi ed i semi-rimorchi, immatricolati fino al 31 dicembre 1967. Le operazioni di revisione hanno avuto inizio dal 1° gennaio; entro il 31 marzo dovranno essere rinnovati gli autoveicoli il cui numero di targa finisce per 1, 2 o 3; entro il 30 giugno se l'ultima cifra è 4, 5 o 6; entro il 31 ottobre se l'ultima cifra di targa è zero. Il 71 sarà poi, come si sa, l'anno della assicurazione obbligatoria per tutti, motocicli compresi. L'entrata in vigore dell'obbligo della assicurazione scatterà soltanto il 12 giugno prossimo; non si tratta dunque di una scadenza immediata, ma di un impegno di cui tener conto al momento di fare il bilancio dei domandi: il 10 infatti è domenica, e da lunedì scatta l'operazione multe per chi non ha pagato la tassa di circolazione.

dei limiti previsti dalla nuova legge (25 milioni per ciascun sinistro, con 3 milioni al minimo per cose ed animali, e 15 milioni per ciascuna persona danneggiata), dovranno prevedere una spesa di alcune decine di migliaia di lire in più. In totale, le compagnie private incasseranno, assicurando tutti i dieci milioni di autoveicoli circolanti nel nostro paese, non meno di 300 miliardi di lire, di cui 60 solo per i motocicli, finora per la maggior parte non assicurati.

Romano Ledda vicedirettore di «Rinascita»

Il compagno Romano Ledda è stato nominato vicedirettore di «Rinascita». La notizia viene data nel numero odierno della rivista. Al compagno Ledda auguri di buon lavoro.

Presentata alla Camera

Proposta comunista per l'esproprio delle aree edificabili

La presidenza del gruppo dei deputati comunisti ha approvato la proposta di legge, elaborata dall'apposito comitato di lavoro, per l'esproprio dei terreni edificabili, che tende a regolamentare sia l'indennità sia le procedure dell'espropriazione. Di fronte all'alto costo delle aree che aggrava i rischi di una crisi edilizia, di fronte alla forte e insoddisfatta domanda di case economiche e popolari a basso prezzo e al bisogno di aree per ospedali, scuole e altre opere di pubblica utilità, la presidenza ha deciso di presentare immediatamente il progetto di legge, come elemento base della battaglia per la riforma urbanistica, e di impegnare il gruppo perché la legge abbia un rapido corso parlamentare dopo la votazione delle leggi per i fondi rustici e per la riforma tributaria.

Michele Muro

Lo scandalo nelle cliniche mediche universitarie

La cattedra ereditaria

Inchieste giudiziarie a Firenze, Torino e Milano. Dagli incarichi trasmessi ai parenti agli ospedali pubblici che diventano reparti a pagamento. In Italia il più alto numero di medici e un indice di salute molto scadente. Il punto di incrocio tra due grandi riforme da fare: la sanità e l'università

Fra i giovani universitari, almeno nelle Facoltà mediche, si dice che per fare carriera le sole pubblicazioni che contano non sono quelle scientifiche, bensì quelle matrimoniali. E che la scienza italiana (così povera, per molti aspetti, a livello internazionale) ha scoperto un nuovo principio genetico: il cromosoma della cattedra, che a differenza di ogni altro si trasmette non solo ai figli, ma ai generi, alle nuore, e talvolta perfino alle amanti, per copulazione.

Non tutta l'Università è così, per fortuna. Ma nelle cliniche mediche, chirurgiche e specialistiche la piaga è assai vasta. Recentemente, prima a Firenze, poi a Torino ed ora a Milano è emerso da inchieste giudiziarie un traffico di cattedre attribuite a parenti; di centinaia di milioni versati dalle mutue (prelevati cioè sul salario dei lavoratori) e approprati da pochi clinici; di ospedali pubblici trasformati, ridotti a posti letto, in reparti a pagamento; di scuole di specializzazione (in chirurgia ed in cardiologia, per esempio) in cui un'ora di lezione frutta quasi un milione, in cui le alte tasse pagano il titolo anche per il medico che non frequenta, e non impara. Naturalmente, nulla di ciò figura nella cartella delle imposte: non a caso il capostipite della dinastia accademica torinese, il chirurgo A.M. Dogliotti, era profondamente legato al clan degli Agnelli.

La questione interessa ormai la magistratura e potrebbe dare punti per una storia del costume e della moralità dei ceti dominanti. Ma interessa anche l'attualità politica, perché le cliniche universitarie sono il punto di incrocio di due grandi riforme: la sanità e l'università.

L'inchiesta svolta a Torino, prima dai giornali e poi dalla Procura, ha mostrato che a questo incrocio vi è un ingorgo, che sbarra la strada. E non è un intralcio casuale, facile da rimuovere; è l'espansione più chiara della medicina mercantile, dell'Università selvaggia dei loschi interessi, dei concorsi truccati, del divismo professionale, degli sprechi, dell'intercambio fra baronie accademiche e potestà economiche, del decadimento culturale: fenomeni che, in diversa misura, coinvolgono sia la scuola che l'organizzazione sanitaria italiana.

In questi giorni vi è una offensiva in grande stile contro le riforme: ha cominciato Colombo alla TV, poi il Partito Repubblicano (che oggi discute dell'Università), infine Guido Carli: le riforme costano, non sono compatibili con lo sviluppo della produzione

Il referendum di «STORIA ILLUSTRATA» WILLY BRANDT «PERSONAGGIO DELL'ANNO»

Willy Brandt, l'uomo che ha svolto un'opera così importante per il riavvicinamento delle due Germanie, è stato scelto come personaggio più degno di «entrare nella storia» per l'anno 1970 dal pubblico del mensile «Storia Illustrata» che ha risposto al tradizionale referendum indetto dalla rivista dell'editore Mondadori.

I lettori di «Storia Illustrata» hanno considerato come personaggio più rappresentativo, dopo Willy Brandt, il Premier egiziano Nasser.

L'anno 1970 è quindi, secondo i risultati del referendum, l'anno dei Capi di Stato.

A titolo di cronaca ricordiamo che nel 1969 è stato eletto personaggio dell'anno Neil Armstrong, l'uomo che per primo mise il piede sulla Luna, e nel 1968 Dubček, il Leader della primavera praghese. Il sondaggio di «Storia Illustrata» si è pure nei limiti di un referendum indetto fra i lettori di una rivista, e particolarmente significativo perché esprime il giudizio di un pubblico qualificato e attento ai valori della storia.

Ecco in dettaglio i risultati del referendum:

BRANDT	41,10%
NASSER	27,14%
NIXON	9,46%
FORTUNA	9,97%
BUSSINI	4,40%
PAOLO VI	4,00%

industriale, è meglio riavviare a tempi migliori.

Nessuno di costoro si chiede: quanto costa non farlo? La produzione industriale è inefficiente? Eppure, l'Italia è divenuta in questi anni la settima potenza industriale del mondo; contemporaneamente, nella graduatoria della mortalità infantile siamo discesi dal 13° al 18° posto in Europa, al livello della Spagna e della Grecia. Il Messaggero ha fatto ieri un gran titolo, in prima pagina, sul fatto che l'Italia è in testa per le ore di lavoro perdute (per gli scioperi, ovviamente), ma non ha mai scritto che siamo in testa, da anni, nella graduatoria degli infortuni, che vi è una guerra costante contro i lavoratori (con 4.000 morti e 1.500.000 feriti ogni anno) e che la «confettatura permanente» nelle fabbriche sta innanzitutto in queste cifre. Carli ha scritto che nelle aziende «ci si trova di fronte ad una utilizzazione profondamente alta» di impianti, che può considerarsi non dissimile da un loro materiale danneggiamento; ma noi aspettiamo ancora che, se non lui, almeno il Ministro della Sanità (che è socialista) scriva che nella fabbrica capitalistica «ci si trova di fronte ad una utilizzazione profondamente alterata dell'uomo, che produce un suo materiale danneggiamento», e promuova un sostegno pubblico all'azione sindacale per la tutela della salute dei lavoratori.

Senza le riforme, arriviamo a questo paradosso: che l'Italia ha oggi, fra i paesi dell'Occidente capitalistico, il più alto numero di medici in rapporto alla popolazione (circa 1 ogni 500 abitanti) e un indice di salute fra i più scadenti. E questo non solo per il livello qualitativo che i «maestri» imprimono alla professione medica (quegli strani cromosomi, che danno la cattedra non riescono purtroppo a trasmettere doti scientifiche); non solo perché esistono due medicine: la mutua (detta anche *lotteria di Verano*) per i lavoratori, le cure efficaci per i superpagati; ma perché gran parte delle malattie hanno origine, oggi, nella conflittualità sociale e nelle condizioni ambientali. Ed il medico, per intervenire con efficacia, deve essere non solo un tecnico preparato ma un politico della salute, deve divenire consapevole organizzatore di un'azione preventiva da parte della collettività.

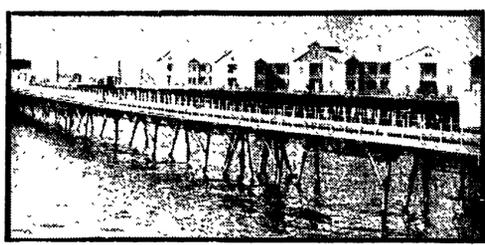
L'attuale sistema sanitario non consente questa azione, l'attuale Università non fornisce né le cognizioni né la cultura idonee. Anzi, fredda e distorce quella spinta rinnovatrice degli studenti che parte dalla negazione del ruolo professionale «tradizionale» e ricerca faticosamente (quando riesce a liberarsi dall'infantile rifiuto della scienza) una saldatura progressiva fra tecnica e politica.

La riforma universitaria, e l'attuazione del Servizio sanitario nazionale, possono costituire una soluzione? Se queste sigle diventassero la copertura del vecchio sistema, non ci sarebbe da sperare. Se queste riforme venissero considerate solo come «spese di agenzia» avrebbe quasi ragione il Partito Repubblicano nel considerarle uno spreco di risorse finanziarie. Ma il PRI sembra ignorare che lo spreco più ingente è, in Italia, quello che si compie ai danni degli uomini: minandone la salute, soffocandone precocemente (per chi è figlio di lavoratori) le possibilità di sviluppo intellettuale.

La riforma sanitaria e la riforma della scuola devono avere come scopo (e come idonea strumentazione di poteri, di ordinamenti, di ricerca scientifica) la piena valorizzazione dell'uomo, il suo sviluppo pluridimensionale. Ognuno dei parziali contenuti di queste riforme deve essere verificato nella congruità a questo fine. Ed allora sarà più netta la distinzione fra chi vuole le riforme per mutare (attraverso di esse) i rapporti sociali, e chi le nega per consolidare i privilegi. Sarà più ampio, e più conseguente, il consenso dei lavoratori, degli intellettuali, dei giovani. **Giovanni Berlinguer**

VIAGGIO IN URSS SULLE VIE DELL'«ORO NERO» AZERBAJGIANO

Pesce e petrolio nel Mar Caspio



L'isola artificiale «Rocce nere»

Il difficile equilibrio tra le due ricchezze che vengono dal mare - L'allarme per la fuga degli storioni - Perché si abbassa il livello delle acque - Tra i progetti di «salvataggio» anche l'aumento del flusso del Volga L'inquinamento in atto e gli impianti di depurazione - Le trivelle che scavano oltre i 7000 m. - La ragnatela di pozzi petroliferi



Motopescereccio sovietico in navigazione

Dal nostro inviato

BAKU, gennaio. Petrolio e pesce non vanno d'accordo: è questo, oggi, il problema del Caspio. Ce ne siamo resi conto parlando con tecnici ed esperti e verificando sul posto la validità o meno delle prese di posizione degli scienziati.

Il problema può essere così riassunto: il Caspio è da secoli un bacino ad alta pescosità, che fornisce agli stabilimenti conservieri tonnellate di pesce (84.000 nel 1969) e, in particolare, granchi, sardine, aringhe, ombrine, siluri e storioni. Un mare, quindi, prezioso per l'economia azerbajgiana e per la vita stessa di migliaia e migliaia di pescatori.

Ma la scienza vuole la sua parte, perché non si accontenta di granchi e uova di storione. E così, mentre a terra si pompa il petrolio, sul mare, accanto alle barche dei pescatori, si affacciano le navitrivelle pronte a sondare le varie zone alla ricerca dell'oro nero.

A poco a poco, il Caspio è stato così costellato di tralicci, pontili ed isolotti artificiali. Le acque, prima azzurre e altamente salate (la salinità è in media del 14 per cento, ma raggiunge punte fino al 200 per cento) sono divenute in molti punti scure, oleose, sporche; e per i pesci è scattato l'allarme: sono fuggiti alla ricerca di posti non inquinati.

Intanto, il petrolio del Caspio ha conquistato i mercati del mondo ed ora il mare azerbajgiano è più conosciuto per l'oro nero che non per le uova di storione. Ed è a questo punto che si scopre l'esistenza di una specie di guerra fredda tra le industrie collegate ai due settori produttivi: quello del petrolio e quello della pesca. Parliamo di «guerra fredda» perché si tratta di un conflitto, più o meno sotterraneo, più o meno incontrollato, ma reale e concreto. E poiché i due settori sono egualmente importanti per l'economia del Paese, non vi sono prese di posizione nette e contrastanti a livello nazionale. Anzi, da parte delle autorità locali, si cerca di conciliare ogni punto di vista. Di conseguenza, la ricerca delle «accuse» che una parte rivolge all'altra è difficile. Fidiamoci, quindi, delle cose già pubblicate e di quanto abbiamo appreso sul posto.

Cominciamo col primo, grande problema che ha appassionato centinaia di scienziati (non solo dell'Unione Sovietica) e che è ancora uno dei validi argomenti di coloro che sostengono che bisogna smetterla di pompare petrolio dal Caspio. Intendiamo parlare dell'abbassamento del livello del mare: il Caspio, secondo le ultime rilevazioni, si è già notevolmente abbassato e, stando ad alcuni studi degli scienziati sovietici, resi noti nel 1968, il suo livello dovrebbe scendere, entro il 1980, ancora di un metro.

Un altro progetto in esame prevede invece una soluzione opposta e cioè ridurre l'afflusso di acqua in quelle zone dove si registrano le maggiori spinte di evaporazione (per esempio nel golfo di Kara Bogaz Gol che si trova nel Turkmenistan) e di convogliare, con opere gigantesche, i fiumi verso altre spiagge. Non è esclusa per altro anche l'ipotesi che il problema dell'abbassamento sia un fatto «naturale» e cioè di assestamento geologico della zona.

L'altro punto in discussione è quello dell'inquinamento. Il problema esiste, e nessuno se lo nasconde, tanto è vero che nel corso della nostra visita all'isola delle Rocce nere, la prima cosa che ci è stata mostrata è stato l'impianto di depurazione: un capolavoro della tecnica moderna, capace di disintegrare le scorie del grezzo che restano nelle tubazioni e di scaricare acqua limpida nel Caspio. Ma, nonostante tutte le misure precauzionali — che vanno segnalate proprio perché dimostrano che vi è una precisa volontà di migliorare la situazione — il Caspio è un mare inquinato.

Forse un osservatore più attento, un tecnico cioè capace di far paragoni con altre zone simili, potrà dimostrarci che qui il problema è secondario. Comunque, il problema esiste, tanto è vero che in molti articoli apparsi negli anni passati sulla stampa sovietica, è stato denunciato il fatto che le «aziende petrolifere di Baku» hanno mostrato poca attenzione al problema dell'inquinamento e che molti dirigenti «hanno preferito pagare le multe e continuare poi a scaricare direttamente le scorie in acqua».

«Tregua» in atto tra i due settori

Vi è stata, in seguito, una precisa decisione del governo locale a proposito degli impianti di depurazione, sia per gli stabilimenti che si trovano nelle isole che per quelli di terra. Si è cioè stabilito di concedere licenze per l'estrazione solo dopo la costruzione di impianti di depurazione. Per ora la situazione resta sotto controllo e si dà per certo che entro quest'anno gli inquinamenti saranno ridotti al minimo. E' in atto, quindi, una «tregua» tra i due settori — pesca e petrolio. Per il pesce si sta cioè provvedendo con apposite campagne di ripopolamento (specialmente per lo storione, data la scarsità di produzione del caviale) e, per il petrolio, con la messa in funzione di trivelle inclinate ed articolate, capaci di scavare oltre i settemila metri. Il petrolio resta però il dominatore della scena.

Il futuro della nostra attività — ci dice uno degli accompagnatori — è sempre più legato allo sfruttamento petrolifero dalle aree marittime perché tutte le previsioni dimostrano che il mare sotterraneo di «oro nero» è pressoché infinito: esso va dall'arcipelago di Apseron, dove si tro-

Assesamento geologico

Quali sono le ragioni di tale abbassamento? Lo abbiamo chiesto più volte nel corso della nostra visita a Baku e nelle zone di ricerca petrolifera. Le risposte sono state le più diverse: c'è chi sostiene che il livello (già al disotto di 28 metri rispetto a quello degli oceani) si abbassa in seguito alla alterazione naturale del clima e alla conseguente diminuzione del flusso delle acque dei fiumi (Volga, Ural, Terek, Araks, Emba, ecc.) e c'è chi, invece, afferma con tutta certezza che la colpa ricade nell'eccessiva estrazione del petrolio. Si parla di vuoti paurosi che si sarebbero creati nelle viscere

della terra a quota 7.000 provocando, nello stesso tempo, l'abbassamento dell'intero bacino. Ma sono ipotesi (e come tali vengono accolte) che trovano spazio solo nell'ambito della discussione «teorica» ogni volta che si parla del problema del Caspio.

Un fatto è comunque certo: ed è che il livello continua ad abbassarsi e le autorità hanno già approntato un progetto di «salvataggio» che prevede di aumentare il flusso del Volga, convogliando sul grande fiume le acque dei corsi d'acqua del settentrione russo. Con questa soluzione — sostengono gli scienziati — si bloccherebbe l'eccessiva evaporazione dovuta anche alla elevata percentuale di sale-dine presente nel mare.

Un altro progetto in esame prevede invece una soluzione opposta e cioè ridurre l'afflusso di acqua in quelle zone dove si registrano le maggiori spinte di evaporazione (per esempio nel golfo di Kara Bogaz Gol che si trova nel Turkmenistan) e di convogliare, con opere gigantesche, i fiumi verso altre spiagge. Non è esclusa per altro anche l'ipotesi che il problema dell'abbassamento sia un fatto «naturale» e cioè di assestamento geologico della zona.

L'altro punto in discussione è quello dell'inquinamento. Il problema esiste, e nessuno se lo nasconde, tanto è vero che nel corso della nostra visita all'isola delle Rocce nere, la prima cosa che ci è stata mostrata è stato l'impianto di depurazione: un capolavoro della tecnica moderna, capace di disintegrare le scorie del grezzo che restano nelle tubazioni e di scaricare acqua limpida nel Caspio. Ma, nonostante tutte le misure precauzionali — che vanno segnalate proprio perché dimostrano che vi è una precisa volontà di migliorare la situazione — il Caspio è un mare inquinato.

Forse un osservatore più attento, un tecnico cioè capace di far paragoni con altre zone simili, potrà dimostrarci che qui il problema è secondario. Comunque, il problema esiste, tanto è vero che in molti articoli apparsi negli anni passati sulla stampa sovietica, è stato denunciato il fatto che le «aziende petrolifere di Baku» hanno mostrato poca attenzione al problema dell'inquinamento e che molti dirigenti «hanno preferito pagare le multe e continuare poi a scaricare direttamente le scorie in acqua».

«Tregua» in atto tra i due settori

Vi è stata, in seguito, una precisa decisione del governo locale a proposito degli impianti di depurazione, sia per gli stabilimenti che si trovano nelle isole che per quelli di terra. Si è cioè stabilito di concedere licenze per l'estrazione solo dopo la costruzione di impianti di depurazione. Per ora la situazione resta sotto controllo e si dà per certo che entro quest'anno gli inquinamenti saranno ridotti al minimo. E' in atto, quindi, una «tregua» tra i due settori — pesca e petrolio. Per il pesce si sta cioè provvedendo con apposite campagne di ripopolamento (specialmente per lo storione, data la scarsità di produzione del caviale) e, per il petrolio, con la messa in funzione di trivelle inclinate ed articolate, capaci di scavare oltre i settemila metri. Il petrolio resta però il dominatore della scena.

Il futuro della nostra attività — ci dice uno degli accompagnatori — è sempre più legato allo sfruttamento petrolifero dalle aree marittime perché tutte le previsioni dimostrano che il mare sotterraneo di «oro nero» è pressoché infinito: esso va dall'arcipelago di Apseron, dove si tro-

TRENTO: come lottano per la difesa della salute gli operai di due stabilimenti industriali

I veleni dell'automobile nella fabbrica e in città



Gli avvelenamenti nei reparti che producono additivo per la benzina e i pneumatici. Disturbi nervosi per le tossicità del piombo e per l'intossicazione da cianuro. Anche nei quartieri vicini le nuvole di vapori pericolosi. La lunga storia della protesta dei lavoratori e dell'opinione pubblica. I medici di fabbrica e l'apparecchio che non arriva mai.

TRENTO, gennaio.

In due fabbriche di Trento, collegate con la produzione automobilistica, si è posto con drammatica gravità il problema della salute dei lavoratori: si tratta della SLOI, che produce un additivo antidetonante per la benzina, e della RO che produce pneumatici. Alla SLOI si sono verificate intossicazioni da piombo tetraetile, alla RO intossicazioni da cianuro.

Il piombo tetraetile, che aumenta il rendimento del motore a scoppio e perciò viene aggiunto alla benzina comune nella proporzione dell'uno per mille, nella lavorazione espone gli operai a due tipi di azione tossica. Infatti all'azione del piombo metallico (nota già da molto tempo perché responsabile della tipica malattia professionale del tipografo e di altre categorie di lavoratori) si aggiunge l'azione caratteristica, e ancora non perfettamente nota, della molecola di piombo tetraetile: essa penetra molto facilmente nel tessuto del cervello, e vi si trasforma in piombo trietile che agisce direttamente sulle cellule nervose. Il modo d'azione di questo composto non è ancora ben chiaro: probabilmente blocca l'azione di enzimi (acetilcolinesterasi, monoamminossidasi) la cui funzione di catalizzatori biologici è indispensabile per la trasmissione nervosa; oppure agisce su sostanze come la serotonina e la noradrenalina, che si formano nei tessuti cerebrali.

Anche se il modo d'azione del piombo tetraetile non è ancora chiarito, si conoscono però bene i suoi effetti: l'intossicazione da piombo tetraetile, acuta o cronica, ha l'effetto di fare impazzire. I casi di operai impazziti dopo massicce inalazioni di questo tossico sono ormai numerosi. I primi sintomi sono mal di testa, agitazione con insonnia, nausea, fiacchezza generale. Presto cominciano le allucinazioni, i deliri con ansia e paura immotivata; l'aggressività verso i familiari e gli estranei rende il malato pericoloso, e difficile da curare: ecco che quindi si rende necessario il ricovero o in ospedale psichiatrico o in un istituto di medicina del lavoro.

Le esalazioni del piombo tetraetile inquinano l'aria delle città a causa del traffico automobilistico e del parcheggio di vetture; ma nell'ambiente di lavoro, dove il pericolo è più grave per le alte concentrazioni del tossico, la completa automazione del trattamento della sostanza chimica potrebbe proteggere gli operai in maniera del tutto soddisfacente: negli Stati Uniti non vi sono più stati decessi da piombo tetraetile fin dal 1925.

Queste protezioni non si conoscono alla SLOI di Trento: nel 1967 su 350 operai (200 addetti ai cicli di produzione e 150 a lavori di muratura e manutenzione affidati a ditte appaltatrici) ne furono ricoverati all'Istituto di medicina del lavoro di Padova ben 30: nel 1968 furono ricoverati 56 operai, e altri 42 nel periodo che va dal gennaio all'ottobre del 1969. Logica conseguenza del passaggio da due reattori caricati ogni sedici ore nel 1946, ai venti reattori, dei quali dodici sempre in funzione, del 1964. Trecento lire orarie di indennità di mascherina in cambio del rischio di lunghe peregrinazioni in ospedali e ambulatori psichiatrici: non vi è cura alcuna per questa intossicazione se non attendere che l'organismo si liberi da solo del composto tossico.

Il primo sciopero unitario alla SLOI ebbe luogo nel 1964: Trento, ancora non abituata ai cortei e alle manifestazioni, vide gruppi di operai che picchettavano i cancelli della fabbrica cantando «Bandiera rossa». Da allora gli operai continuarono a denunciare all'opinione pubblica e agli organi governativi — come l'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni — la propria tragica situazione. A poco a poco hanno ottenuto un largo schieramento di opinione a proprio favore: lo dimostra il fatto che in un anno ben tre medici di fabbrica, specialisti in medicina del lavoro, hanno dato le dimissioni per protesta.

In questo stabilimento erano

all'ordine del giorno sintomi come mal di testa, sangue dal naso, perdita di peso e di appetito, sapore metallico in bocca. Gli operai che più si lamentavano di questi disturbi venivano, dal medico di fabbrica, mandati a fare un esame dello zucchero nel sangue e nelle urine... La verità era che questi operai lavoravano a vasche ripiene di cianuro, e che l'esame da farsi, per scoprire se erano intossicati, sarebbe stata la ricerca nel sangue della cianometemoglobinina, un composto che si forma tra il cianuro e l'emoglobina, il pigmento respiratorio dei globuli rossi.

Gli operai, stanchi di sentirsi «shendiarare analisi» («negative») (perché gli esami fatti dal laboratorio analisi, dottor Cadrobbi, si trincerano dietro «difficoltà tecniche» che impediscono di giungere a qualche risultato (ma quant'è difficile tecniche non hanno saputo superare gli studenti e qualche ricercatore dell'Università di Padova quando si sono impegnati nella difesa della salute del lavoratore!).

«Contratto ritrovato»

Lo stesso dottor Lanzafame ha manifestato per il Procuratore della Repubblica nell'Istruttoria del «caso SLOI», ha rotto il silenzio con dichiarazioni tendenti a far credere che gli accertamenti sanitari e le norme di prevenzione vengono elusi e dalle piccole e medie aziende di livello artigianale, è implicitamente si diceva che il controllo sanitario doveva essere effettuato da un medico di fabbrica — che si spera più «docile» — alla SLOI. In occasione di queste lotte è stato misteriosamente «ritrovato» alla SLOI un contratto del 1947: in esso, rimasto sino a oggi sconosciuto e inoperante, si diceva che il controllo sanitario doveva essere effettuato da un medico nominato dalla Camera del Lavoro e dalla Commissione interna: evidentemente la lotta per le clausole contrattuali non è sufficiente, se ad essa non fa seguito una strenua lotta per l'applicazione di queste clausole.

Né l'ENPI né l'INAIL, né la magistratura hanno mai fatto pesare il loro intervento a favore degli operai. Oggi l'entrata sulla scena della Regione e gli strumenti di controllo previsti dallo statuto dei lavoratori aprono una nuova fase di iniziative e di lotta per difesa della salute nelle fabbriche e nelle città.

Antonio Rizzoli

Lo slogan nelle assemblee

L'ultimo di essi, il dottor Giuseppe De Venuto, nella lettera di dimissioni (pubblicata sull'«Adige» del 12 novembre 1970) scriveva tra l'altro: «E' inaccettabile che il problema della salute degli operai passi in secondo ordine rispetto a quello della produzione e che determinati provvedimenti a carattere preventivo richiesti da chiare esigenze igienico - ambientali vengano elusi o rinviati nel tempo». Quanto mai significativa la risposta della direzione della SLOI, che qualificò il medico e non completò nei problemi della lavorazione del piombo tetraetile: «Sono nove mesi in cui si era valsa della sua opera e dopo che il medico stesso aveva rassegnato le dimissioni (e la Società insinuò che egli avesse lasciato l'incarico unicamente perché attirato da altri e più lucrosi impegni). Ben diverso il comportamento del medico della RO, una fabbrica di pneumatici.

Lo slogan nelle assemblee

L'ultimo di essi, il dottor Giuseppe De Venuto, nella lettera di dimissioni (pubblicata sull'«Adige» del 12 novembre 1970) scriveva tra l'altro: «E' inaccettabile che il problema della salute degli operai passi in secondo ordine rispetto a quello della produzione e che determinati provvedimenti a carattere preventivo richiesti da chiare esigenze igienico - ambientali vengano elusi o rinviati nel tempo». Quanto mai significativa la risposta della direzione della SLOI, che qualificò il medico e non completò nei problemi della lavorazione del piombo tetraetile: «Sono nove mesi in cui si era valsa della sua opera e dopo che il medico stesso aveva rassegnato le dimissioni (e la Società insinuò che egli avesse lasciato l'incarico unicamente perché attirato da altri e più lucrosi impegni). Ben diverso il comportamento del medico della RO, una fabbrica di pneumatici.

Lo slogan nelle assemblee

L'ultimo di essi, il dottor Giuseppe De Venuto, nella lettera di dimissioni (pubblicata sull'«Adige» del 12 novembre 1970) scriveva tra l'altro: «E' inaccettabile che il problema della salute degli operai passi in secondo ordine rispetto a quello della produzione e che determinati provvedimenti a carattere preventivo richiesti da chiare esigenze igienico - ambientali vengano elusi o rinviati nel tempo». Quanto mai significativa la risposta della direzione della SLOI, che qualificò il medico e non completò nei problemi della lavorazione del piombo tetraetile: «Sono nove mesi in cui si era valsa della sua opera e dopo che il medico stesso aveva rassegnato le dimissioni (e la Società insinuò che egli avesse lasciato l'incarico unicamente perché attirato da altri e più lucrosi impegni). Ben diverso il comportamento del medico della RO, una fabbrica di pneumatici.

Lo slogan nelle assemblee

L'ultimo di essi, il dottor Giuseppe De Venuto, nella lettera di dimissioni (pubblicata sull'«Adige» del 12 novembre 1970) scriveva tra l'altro: «E' inaccettabile che il problema della salute degli operai passi in secondo ordine rispetto a quello della produzione e che determinati provvedimenti a carattere preventivo richiesti da chiare esigenze igienico - ambientali vengano elusi o rinviati nel tempo». Quanto mai significativa la risposta della direzione della SLOI, che qualificò il medico e non completò nei problemi della lavorazione del piombo tetraetile: «Sono nove mesi in cui si era valsa della sua opera e dopo che il medico stesso aveva rassegnato le dimissioni (e la Società insinuò che egli avesse lasciato l'incarico unicamente perché attirato da altri e più lucrosi impegni). Ben diverso il comportamento del medico della RO, una fabbrica di pneumatici.

Nuovo attacco al potere d'acquisto delle masse lavoratrici e popolari

Minacciato un aumento delle tariffe elettriche

Girandola di miliardi erogati dall'ENEL alle ex società elettriche - Nazionalizzare gli impianti degli autoproduttori e porre fine agli scandalosi privilegi accordati alle grandi aziende - Occorre rivedere il sistema tariffario per promuovere lo sviluppo delle piccole e medie imprese

L'ENEL minaccia un aumento delle tariffe del preteso del 10 per cento. La difficoltà finanziaria in cui lo ente è venuto a trovarsi avendo dovuto affrontare una serie di pagamenti eccessivamente onerosi alle società elettriche nazionalizzate. In effetti, secondo i dati resi noti da una agenzia economica, a tutto il primo gennaio 1971 l'ENEL aveva corrisposto in cifre (fondo: 206 miliardi e 745 miliardi all'Edisonvolta, 114 miliardi e 706 milioni alla S.M.E., 125 miliardi e 284 milioni alla SIP, 111 miliardi e 409 milioni alla SADE, 89 miliardi e 258 milioni alla Vizola, 82 miliardi e 42 milioni alla Romana di elettricità, 73 miliardi e 159 milioni alla Selt Valarno, 59 miliardi e 371 milioni alla CIELI, 51 miliardi e 754 milioni alla SGES, 48 miliardi e 323 milioni alla UNES. Si tratta ovviamente di cifre che fanno venire il capogiro, con le quali oltretutto le società nazionalizzate hanno potuto invadere altri lucrosissimi settori, tra cui i telefoni e la grande distribuzione.

Tutto ciò non sarebbe accaduto se l'ENEL fosse stato fornito, sin dall'inizio, di un «fondo di dotazione» come chiedevano il nostro partito e i sindacati. Ma questa non è la sola via da percorrere per evitare gli aumenti delle tariffe minacciate dal presidente dell'ENEL, Di Cagno, in una conferenza svoltasi a Milano. Il «fondo di dotazione» per la cui creazione la FIDAE-CGLI ha insistito anche recentemente, rimane naturalmente uno dei punti nodali della svolta che è ormai indispensabile realizzare nella politica dell'ente nazionalizzato e questo anche per alleggerirne la gestione e per consentirgli di effettuare gli investimenti necessari.

Occorre però porre fine anche alle scandalose situazioni di privilegio create proprio all'atto della nazionalizzazione quando un aumento delle tariffe minacciato agli impianti delle grandi aziende cosiddette autoproduttrici, le quali riescono oltretutto a «fabbricare» energia ad un costo inferiore anche perché non pagano a tariffa i propri dipendenti (il cui rapporto di lavoro è congelato fin dal 1964). Si tratta, in altri termini, di procedere alla nazionalizzazione degli impianti rimasti nelle mani delle grandi società «autoproduttrici» venute così a trovarsi in una situazione vantaggiosa rispetto ai normali utenti.

Ma si tratta, altresì, di rivedere l'intero sistema delle tariffe, non già nel senso di prevedere un aumento delle tariffe indiscriminato, che ganagistica quindi le differenze attualmente esistenti a favore delle aziende più grosse, bensì in direzione di una ristrutturazione che tenga presenti soprattutto le esigenze della piccola e media utenza della agricoltura e del Mezzogiorno. Non è tollerabile, ad esempio, che la FIAT paghi l'energia elettrica prodotta dall'ENEL 5 o 7 volte meno di un consumatore privato. Secondo il attuale sistema tariffario, infatti, mentre un utente privato paga 3 lire al kWh, le grandi aziende ne pagano 7,10 e anche 6,80. La logica è questa: più sono grosse e meno pagano.

Dovrebbe essere il contrario. La nazionalizzazione non è stata fatta per avere un carrozzone in più in mano a questo o quel gruppo politico, ma per promuovere il progresso economico e sociale del paese. E' in questa direzione che bisogna operare. Le tariffe devono essere differenziate, in modo rovesciato: non per agevolare le grandi utenze ma per stimolare lo sviluppo di quelle minori.

Anziché ricorrere al minacciato aumento delle tariffe, dunque, è necessario modificare rapidamente l'intera politica dell'ENEL, a cominciare dal completamento della nazionalizzazione attraverso l'assorbimento degli impianti ancora in mano ai privati, la cui produzione dal '62 ad oggi è passata dal 20,65 ad oltre il 27 per cento del totale. Anche questo assurdo, ovviamente, è stato possibile grazie al modo con cui è stata fatta la nazionalizzazione. Ma al riguardo esistono precise responsabilità politiche: i permessi per ampliare gli impianti degli autoproduttori sono stati concessi infatti dai vari ministri della industria dopo la creazione dell'ENEL. E ciò significa che non si è voluto andare avanti nella nazionalizzazione ma si è voluto fare esattamente il contrario, come non è possibile escludere che oggi si vorrebbero aumentare le tariffe per dimostrare che l'impresa pubblica fallisce i suoi scopi.



GENOVA: i marittimi in sciopero dopo aver percorso le vie della città in corteo, protestano sotto la sede della società Italia

Navi bloccate in numerosi porti

FORTE MANIFESTAZIONE DI MARITTIMI A GENOVA

Armatori e governo continuano a respingere le richieste dei sindacati

Contratti, pensioni e sviluppo della flotta al centro dell'azione

Dalla nostra redazione GENOVA, 7. Giornata di lotta dei marittimi, oggi a Genova, per il contratto del gruppo Finmare e per le pensioni. Otto navi bloccate all'ormeggio: Raffaello, Stromboli, Caralis, Carducci, Canguro Rosso, Vento di Tramontana, Bello, San Nicola; su altre tre, la Verdi e la Vivaldi e la Gallie, che non erano in partenza, gli equipaggi hanno effettuato uno sciopero di 3 ore, dalle 9 alle 12. In sciopero per tutto il giorno le operai e gli operai della lavanderia Selm, così come gli impiegati amministrativi delle quattro società di navigazione di preminente interesse nazionale, vale a dire l'Italia, il Lloyd triestino, l'Adriatica e la Tirrenia.

Alli sciopero ha fatto seguito una vigorosa manifestazione lungo le vie centrali della città e, in piazza De Ferrari, sotto le finestre della società di navigazione «Italia». Il corteo s'è formato, alle 9,40, sotto bordo alla nave Raffaello, sulla quale era stata issata la bandiera di partenza; questa era prevista per le 11. Alle 9 l'equipaggio s'è riunito in assemblea ed ha proclamato lo sciopero a partire dalle 9,30: il corteo s'è formato subito dopo, a Calata Zingari, e s'è via via irrobustito con i marittimi delle altre navi bloccate all'ormeggio, delle operai e degli operai della Selm: contemporaneamente gli amministrativi delle quattro società di navigazione del gruppo Finmare abbandonavano gli uffici e si ammassavano a piazza De Ferrari, sotto le finestre della società «Italia» sulla cui facciata erano stati esposti quattro striscioni sui quali venivano efficacemente sintetizzati i motivi che stanno alla base della lotta della gente di mare: «Naviganti e amministrativi: sciopero per i contratti», «Svegliati Donat Cattin, occupati delle pensioni marittime».

Le richieste fondamentali della gente di mare si possono condensare in tre punti: 1) l'adeguamento delle pensioni già concesso dall'INPS (le vendole al 74% della retribuzione in luogo dell'attuale 65 per cento); 2) un contratto di lavoro (per il gruppo Finmare) che garantisca la sicurezza d'impiego ed il riposo — un giorno di riposo ogni 4 di navigazione; 3) lo sviluppo della flotta. Armatori e governo finora hanno respinto le richieste dei marittimi e, per quanto concerne la previdenza mar-

nara, il ministro del Lavoro non ha ancora risposto alla richiesta di convocazione formulata dai sindacati il 5 dicembre scorso. Da parte sua l'IRI ha addirittura predisposto un piano di liquidazione della flotta che prevede il disarmo di 48 navi e la perdita di 4.000 posti di lavoro, e questo mentre la predominante bandiera estera assorbe il 79 per cento dei traffici nei porti italiani, con un aumento del 29% rispetto al '66.

Alla posizione negativa degli armatori e del governo i marittimi rispondono con la lotta per obiettivi immediati e di prospettiva. Le federazioni marinare, mentre portano avanti la battaglia sindacale per migliori pensioni e contratti rispondenti alla realtà attuale, rivendicano lo sviluppo e l'ammodernamento della flotta, il che consentirebbe la riduzione di 500 miliardi annui il costo del trasporto marittimo, nel contesto di una politica marinara che contempra il potenziamento delle attività dei porti e dei cantieri navali.

Il ministero della Marina Mercantile ha richiesto ai ministri del Tesoro e del Lavoro un incontro a livello politico per la definizione di una risolutiva risposta unitaria alle organizzazioni sindacali dei marittimi, che nel pomeriggio di domani si incontreranno con il sottosegretario alla Marina mercantile on. Cervone. La riunione interministeriale avrà luogo nella stessa mattinata di domani.

Giuseppe Tacconi

PORTOFERRAIO, 7. Anche i marittimi di Portoferraio hanno scioperato per 24 ore aderendo alla manifestazione nazionale di estensione indetta dalle organizzazioni sindacali.

TRIESTE, 7. A causa dello sciopero due unità del «Lloyd triestino» sono bloccate in porto a Trieste. Sono le motonavi «Rosandra» e «Aquila», in servizio sulla linea per l'Africa occidentale.

LIVORNO, 7. A Livorno, diverse navi hanno rinviato le partenze mentre altre, come la motonave «Olbia» che collega Livorno alla Corsica e la «Porto Azzurro», che tocca porti dell'arcipelago toscano, sono partite stamane dopo che i rispettivi equipaggi avevano già situato uno sciopero di 48 ore. La nave «Equilino» partirà per l'Estremo oriente domani.

PIRELLI BICOCCA

Il Consiglio di fabbrica decide nel pomeriggio lo sviluppo dell'azione

leri nuovi scioperi articolati per il contratto

MILANO, 7. Domani pomeriggio si riunirà nuovamente il Consiglio di fabbrica della Pirelli-Bicocca. L'organismo unitariamente eletto dai lavoratori per la direzione della lotta contrattuale. Si tratterà, senza dubbio di un dibattito molto interessante, perché il gruppo dirigente operaio della fabbrica dovrà prendere alcune decisioni in merito al proseguimento della lotta oltre a compiere un esame approfondito dell'andamento della vertenza.

Com'è noto, la Pirelli, proprio alla vigilia di Natale ha formalmente minacciato, con la pubblicazione di un avviso nelle portinerie, i suoi operai che at-

tuano, come forma di lotta, la riduzione del rendimento a cottimo, di decurtare i loro salari.

L'immediata reazione all'attacco padronale al diritto di sciopero da parte dei lavoratori, delle organizzazioni sindacali e del Consiglio di fabbrica (nella riunione del 30 dicembre) si è concretizzata nella decisione di proseguire con le forme di lotta autonomamente scelte dai lavoratori. Cosa che è avvenuta nei giorni scorsi: operai e impiegati hanno scioperato (anche oggi) riducendo i punti di cottimo nei reparti interessati, astenendosi in modo articolato in altri e attuando il blocco delle merci in uscita ai cancelli della fabbrica.

Sostenuta dai grossi servizi nelle pagine locali del Tevere, la Marvini Gelber dichiara di non essere venuta in Italia «per rimetterci». Non c'era

Contro la sospensione di 56 lavoratori

L'ELTEL di Palermo ancora occupata

Una presa di posizione del PCI — Respinto con decisione l'attacco antioperaio

Dalla nostra redazione PALERMO, 7. L'occupazione dell'ELTEL (gruppo IRI) da parte delle maestranze come risposta ad una grave rappresaglia della direzione — la sospensione di 56 lavoratori, e quindi la sospensione dell'erogazione dell'energia elettrica, che equivale ad una vera e propria serrata — è oggetto oggi di un commento della Federazione comunista di Palermo.

In esso si denuncia che il gruppo IRI nega ai lavoratori dell'ELTEL ciò che è stato conquistato (aumenti salariali e revisione delle qualifiche) dagli operai degli altri due stabilimenti elettronici del gruppo: le SIT-Siemens di Milano e l'Ates di Catania; e che le Partecipazioni statali non hanno ancora mantenuto l'impegno di realizzare un nuovo impien-

Contratto dei gommai

E' possibile davvero la ripresa della trattativa?

Le segreterie nazionali dei sindacati del settore gomma aderenti alla CISL, CGIL e UIL si sono incontrate a Roma oggi per esaminare l'andamento della lotta in corso per il rinnovo del contratto di lavoro che vede impegnati i lavoratori sin dal 29 ottobre scorso. Le segreterie hanno rilevato con profonda soddisfazione l'unanime e compatta partecipazione ai diversi programmi di lotta che i lavoratori hanno messo in atto, articolate in ogni unità produttiva, dimostrando di avere compreso appieno i motivi della rottura della trattativa, determinati dalla intransigenza che ha contraddistinto l'atteggiamento della delegazione industriale fin dall'inizio della vertenza.

Sulla scorta di tale analisi le segreterie hanno quindi conformato la prosecuzione della lotta secondo le misure già stabilite a livello nazionale e di cui l'assemblea dei lavoratori dichiara le modalità per renderle sempre più incisive. A conoscenza di una dichiarazione che il direttore dell'Assogomma avrebbe fatto intransigente, che ha reso disponibili degli industriali del settore alla ripresa delle trattative, le segreterie nazionali dei sindacati dei lavoratori dichiarano che qualora tale dichiarazione possa essere intesa come una nuova svolta degli industriali ad entrare concretamente nel merito di tutte le richieste contrattuali partendo da quelle qualificanti, altrettanto disponibili a sussistere da parte dei lavoratori come sempre dichiarati.

Le segreterie nazionali hanno infine deciso di convocare per il giorno 14 gennaio prossimo una riunione nazionale dei rappresentanti di fabbrica e provinciali.

Promosso dalla FGCI

Oggi il convegno sui lavoratori studenti

Inizia oggi nella sede dell'Istituto di studi comunisti alle Frattocchie (Roma) il Convegno nazionale sui problemi e le condizioni dei lavoratori studenti promosso dalla Federazione giovanile comunista.

I lavori saranno aperti alle ore 15,30 con la relazione introduttiva che sarà tenuta dal compagno Moris Bonacini della segreteria della FGCI. Subito dopo inizierà il dibattito che proseguirà per tutta la giornata di sabato e nella mattinata di domenica.

Al convegno saranno presenti lavoratori studenti provenienti da ogni parte d'Italia, giovani operai, dirigenti del partito, parlamentari, sindacalisti, amministratori locali e regionali.

Si tratta di una iniziativa di grande rilievo con la quale si intende affrontare un problema che è andato assumendo dimensioni sempre più drammatiche. 700-800 mila giovani e forse più (è difficile individuare la cifra esatta) sono iscritti in migliaia di istituti di scuole private cui si dirigono soprattutto i giovani lavoratori sono i lavoratori-studenti. Vivono e lavorano in condizioni di pesante sfruttamento. I problemi che si aprono sono di vasto interesse: dall'apprendistato alle qualifiche agli orari di lavoro, alla organizzazione del lavoro in fabbrica, alle condizioni di studio, alla visione fra mondo della scuola e mondo del lavoro. Si toccano cioè questioni di fondo che interessano tutto il movimento democratico ed in primo luogo la classe operaia e le sue organizzazioni.

Saluti cordiali. VITTORIO VIDALI (Trieste)

Non è in galera il medico-imprenditore che abbandonò i bimbi subnormali

Cara Unità, un paio di mesi or sono ho letto la lettera dei genitori dei bambini di Firenze che, prendendo motivo dal giudizio espresso dalla Corte d'Assise di Roma dell'ex suora Maria Diletta Pagliuca, nota per aver compiuto immorali delitti sui bambini subnormali, chiedevano al giornale notizie in merito ad un altro fatto clamoroso: era un fatto sceso tre anni fa nel centro storico di Catanzaro, proprietà del dottor Giannini, parente dell'on. Pucci, sottosegretario al governo.

Lettere all'Unità

Per ricordare gli antifascisti che morirono nelle orride celle di S. Sabba

Per ricordare gli antifascisti che morirono nelle orride celle di S. Sabba. Vorrei segnalare ai lettori la lettera di Ketty Daneo sulla rivista di S. Sabba, luogo tristemente famoso per essere stato, durante l'occupazione nazista di Trieste, l'unico forno crematorio nel nostro paese; essa è uscita nei giorni scorsi, tradotta in nove lingue, in un'elegante pubblicazione, illustrata da disegni di Renato Daneo. La posta della Daneo, incisa in una lapide apposta sul tragico edificio nel decimo anniversario della liberazione, si è ormai indissolubilmente legata al ricordo di quella vicenda: il voluttoso odore ha il pregio di fornire un documento durevole del martirio degli antifascisti italiani e sloveni che morirono nelle orride celle di S. Sabba.

La traduzione in tante lingue (con l'italiano vi sono lo sloveno, il serbo-croato, l'ebraico, il russo, il francese, l'inglese, il tedesco, lo spagnolo) vuole ricordare le diverse nazionalità che hanno subito il martirio nella Resistenza e simboleggia un tempo d'interclassista della Resistenza e delle lotte di liberazione dei popoli. Tra i giornalisti spicca un nome prestigioso, quello del grande poeta spagnolo antifascista Rafael Alberti. La rivista di S. Sabba, dichiarata monumento nazionale, sarà restaurata, secondo il progetto dell'arch. Romano Boico, perché possa sempre più diventare luogo di visite e di ritrovi infanti che nessun di questo abbia l'eloquenza di quel luogo, e possa svolgere una funzione educativa. In questa prospettiva l'iniziativa editoriale per l'opera di Ketty Daneo si inserisce come originale e riuscito contributo.

Saluti cordiali. VITTORIO VIDALI (Trieste)

Non è in galera il medico-imprenditore che abbandonò i bimbi subnormali. Caro Unità, un paio di mesi or sono ho letto la lettera dei genitori dei bambini di Firenze che, prendendo motivo dal giudizio espresso dalla Corte d'Assise di Roma dell'ex suora Maria Diletta Pagliuca, nota per aver compiuto immorali delitti sui bambini subnormali, chiedevano al giornale notizie in merito ad un altro fatto clamoroso: era un fatto sceso tre anni fa nel centro storico di Catanzaro, proprietà del dottor Giannini, parente dell'on. Pucci, sottosegretario al governo.

Il Tribunale di Catanzaro con sentenza del 13-1-1970 ha dichiarato il dottor Pasquale Giannini, proprietario e direttore della clinica spastici S. Sabba, colpevole del delitto di abbandono continuato di bambini subnormali dal 6 al 17 anni, ma gli è stato concesso lo attenuante generiche e lo ha condannato ad un solo anno di reclusione, ordinando la sospensione della pena e la non menzione.

I bambini erano stati trovati privi di assistenza medica infermieristica, abbandonati ai loro destini, e in mezzo a una totale sporcizia, nutriti in modo da non soddisfare neanche le più elementari necessità per la sopravvivenza. Non vi era alcun medico. La convenzione tra il ministero della Sanità e gli ospedali per la cura dei bambini spastici recuperabili, perché il ministero non era proprio soddisfatto di come procedeva la cura. Allora il Giannini decise di disfare anche degli irrecuperabili. La riduzione delle unità-bambini non rappresentava più per lui un vantaggio in termini economici.

D'altra parte, dice la sentenza, la solita lentezza burocratica, la disorganizzazione e l'imprevidenza con cui vengono di regola trattati nel Paese i più gravi problemi sanitari, consentendo ai nostri organi ministeriali la sistemazione dei decessi in altro luogo. E poiché «secondo la teoria del Giannini la cura agli irrecuperabili era non sprecata», il medico-imprenditore iniziò l'operazione smantellamento. Trasferì i bambini dal terzo piano della clinica ad una specie di padiglione prefabbricato, mandò a casa i medici, lasciò due o tre persone a fare definiti di dalla relazione ministeriale «due o tre scalzacani».

Libertà di stampa e ordine dei giornalisti

Caro direttore, vorrei fare alcune considerazioni in ordine alla legge istituita dell'ordine professionale dei giornalisti. L'art. 21 della Costituzione afferma che «tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola o scritto e ogni altro mezzo di diffusione». Invece, perché un giornale possa essere registrato è necessario che abbia come direttore responsabile un giornalista iscritto all'albo. Il periodo di pratica presso un giornale per almeno tre mesi e superare un esame dinanzi a una commissione formati per i due setimi da giornalisti. Si aggiunge a ciò che l'accesso all'albo è limitato per legge in quanto il contratto nazionale di lavoro dei giornalisti prevede che non possa essere assunto presso un giornale più di un certo numero di praticanti.

Il periodo di pratica presso un giornale per almeno tre mesi e superare un esame dinanzi a una commissione formati per i due setimi da giornalisti. Si aggiunge a ciò che l'accesso all'albo è limitato per legge in quanto il contratto nazionale di lavoro dei giornalisti prevede che non possa essere assunto presso un giornale più di un certo numero di praticanti.

Il periodo di pratica presso un giornale per almeno tre mesi e superare un esame dinanzi a una commissione formati per i due setimi da giornalisti. Si aggiunge a ciò che l'accesso all'albo è limitato per legge in quanto il contratto nazionale di lavoro dei giornalisti prevede che non possa essere assunto presso un giornale più di un certo numero di praticanti.

Il periodo di pratica presso un giornale per almeno tre mesi e superare un esame dinanzi a una commissione formati per i due setimi da giornalisti. Si aggiunge a ciò che l'accesso all'albo è limitato per legge in quanto il contratto nazionale di lavoro dei giornalisti prevede che non possa essere assunto presso un giornale più di un certo numero di praticanti.

Il periodo di pratica presso un giornale per almeno tre mesi e superare un esame dinanzi a una commissione formati per i due setimi da giornalisti. Si aggiunge a ciò che l'accesso all'albo è limitato per legge in quanto il contratto nazionale di lavoro dei giornalisti prevede che non possa essere assunto presso un giornale più di un certo numero di praticanti.

Il periodo di pratica presso un giornale per almeno tre mesi e superare un esame dinanzi a una commissione formati per i due setimi da giornalisti. Si aggiunge a ciò che l'accesso all'albo è limitato per legge in quanto il contratto nazionale di lavoro dei giornalisti prevede che non possa essere assunto presso un giornale più di un certo numero di praticanti.

Il periodo di pratica presso un giornale per almeno tre mesi e superare un esame dinanzi a una commissione formati per i due setimi da giornalisti. Si aggiunge a ciò che l'accesso all'albo è limitato per legge in quanto il contratto nazionale di lavoro dei giornalisti prevede che non possa essere assunto presso un giornale più di un certo numero di praticanti.

ATTESA A BAIKONUR

Il Lunakhod ha superato la seconda notte lunare?

Dalla nostra redazione

MOSCA, 7. Ore di attesa al centro spaziale di Baikonur per il risveglio, nel Mare delle piogge, del «Lunakhod 1». Oggi, infatti, si è conclusa sul nostro satellite la notte lunare (iniziata il 22 dicembre) e il robot dovrebbe riprendere la sua attività dopo avere ricaricato le batterie solari...

c. b.

TRE DONNE MORTE IN FRANCIA

Esplode e sprofonda palazzina di 3 piani

DIGIONE, 7. Tre donne sono rimaste vittime di una spaventosa tragedia che si è verificata, stamane, poco dopo le 13: un palazzo di tre piani è esploso, sprofondando subito dopo in una specie di voragine. Vigili del fuoco, soldati e volontari stanno ancora scavando fra le macerie del palazzo che si è letteralmente disintegrato. Solo due salme sono state estratte dalle macerie...

Entro il 1990 gli indiani saranno un miliardo e mezzo

WASHINGTON, 7. Secondo uno studio del Centro Internazionale di statistica demografica, la popolazione dell'India supererà i 555 milioni di unità a sei l'attuale tasso di sviluppo continuerà, raggiungerà il miliardo di unità entro il 1990 o il 1995.

Nostro servizio

BELGRADO, 7. La situazione meteorologica è ancora critica in tutta la Jugoslavia battuta dal gelo e dal maltempo. Nella zona di Fiume sono state riprese le comunicazioni, con le isole del Quarnero; le difficoltà rimangono ancora notevoli. La strada Fiume-Zagabria è stata riaperta grazie ad un vero tunnel scavato nella neve alta in certi punti fino ad otto metri.

Secondo lo studio, se la moderata tendenza al declino del tasso di mortalità continuerà, la popolazione Indiana potrebbe raggiungere il miliardo e mezzo alla fine del secolo.

Nella Serbia orientale, rispazzata, fino a ieri dalla neve, è cominciata a nevicare anche la strada, come già anche la nazionale Belgrado-Nis - Sofia - Atene, è pericolosamente ghiacciata. Una decina di autocarri sono andati a finire nei fossati lungo la strada.

In Croazia, la situazione peggiora. Sono in difficoltà non soltanto le comunicazioni stradali e ferroviarie, ma anche l'approvvigionamento dei generi alimentari specialmenti nelle regioni montagnose di Lika, Gorski, Kotar, Kordun.

Gli abitanti di queste zone da sette giorni sono isolati dal resto del paese. La direzione delle ferrovie di Zagabria ha sospeso 44 treni che dovevano partire per varie direzioni, a causa della mancanza di carbone e per difficoltà, impossibili da superare, lungo le linee.

In Bosnia, la neve dopo sei giorni continua a cadere ancora. I meteorologi prevedono però che nelle prossime 24 ore la situazione si normalizzi, ma occorreranno molti giorni per riparare i danni che le abbondanti nevicate hanno provocato. Numerose città: Kalinovik, Nevesinje, Duvno, Ulog, ed altre minori, sono isolate dal resto del paese; le fabbriche sono chiuse, come anche le scuole ed altre istituzioni. Il danno, approssimativamente calcolato, supera già i 3 miliardi di nuovi dinari (150 miliardi di lire).

Le strade in questa repubblica sono quasi tutte interrotte; soltanto i treni funzionano, ma il loro arrivo è sempre incerto. Nella capitale della Bosnia, Sarajevo, è in vigore lo stato di emergenza e tutti gli uomini validi sono stati mobilitati per sgombrare la neve dalle vie della città. Sono stati mobilitati anche i studenti fino ai 16 anni. E' tuttora in vigore il divieto di circolazione per le automobili private. I tram ed altri mezzi di traffico urbano non funzionano da sei giorni.

Cominciano frattanto a giungere le prime notizie di vittime del maltempo. Nelle vicinanze di Sarajevo, il giovane Radisav Pesanovic, di 16 anni tornava l'altra sera, assieme ad altri compagni, da una sala da ballo nel villaggio di Sehbogovici. La bufera di neve ed il forte vento hanno fatto perdere l'orientamento al gruppetto, che non ha trovato riparo. Il primo a perdere le forze è stato Radisav che mentre i suoi compagni andavano a cercare aiuto, è rimasto nella neve. Quando dopo alcune ore i soccorritori sono arrivati, il giovane era ormai morto congelato. Gli altri due sono stati ricoverati in ospedale; il loro stato è preoccupante.

Intanto, le segnalazioni partite dal luogo dell'incidente, prendendo spunto dal fatto che i due automezzi militari erano carichi di tritolo (un materiale che, se non è innescato, brucia come un normale combustibile, ma non esplose), parlavano di esplosione, e facevano accorrere tutto lo stato maggiore della «Polizia», della Polizia e dei Carabinieri di Venezia. Invece, per fortuna, sulla corsia dell'autostrada non vi era traccia di esplosioni, né di feriti, né di altre auto danneggiate. Ora si indaga sulle cause dell'incidente.

Continua l'ondata di maltempo sull'Europa con temperature polari

Gelo: emergenza in Jugoslavia Zara al buio e Sarajevo isolata

Lastroni di ghiaccio sul Danubio - In azione i rompighiaccio - In Dalmazia 16 mila operai senza lavoro - Bloccate le industrie per mancanza di energia elettrica - Il lavoro degli elicotteri - Danni per 150 miliardi di lire Turisti bloccati - Difficoltà per i rifornimenti di viveri - La situazione non tende a migliorare - Montagne di neve



La marchesa Casati

All'asta l'isola di Casati

Interrogazione comunista contro l'affitto ai privati L'isola Zannone, del gruppo delle Ponine, legata al mare clamoroso vicenda del marchese Camillo Casati Stampa e sua moglie, Annamaria Fallarino, sarà nuovamente affittata dal comune di Ponte. L'asta pubblica si terrà domani mattina, alle ore 12, nella sede del municipio. Sulla decisione della giunta comunale di consegnare nuovamente a un privato la bella isola tirrenica, i deputati comunali D'Alessio, Barca e Luberti hanno presentato una interrogazione al ministro dell'Interno e della Pubblica Istruzione per conoscere le ragioni che hanno indotto l'amministrazione comunale a scartare ogni altra possibile utilizzazione dell'isola e che, salvaguardando i requisiti di bellezza naturale e paesaggistica, non la sottrasse al godimento pubblico.

L'isola Zannone, che ha una superficie di poco più di 200 ettari, balzò improvvisamente agli onori della cronaca in seguito allo scandalo di Camillo Casati Stampa i quali consideravano il solitario e tranquillo isolotto meta preferita per trascorrere con gli amici le vacanze estive. Il marchese Casati scattò a Zannone anche numerose foto di personaggi in costume adamicco, foto comparse poi su diversi periodici italiani e stranieri. Nell'isola Zannone vivono ancora alcuni meravigliosi esemplari di mulini, una specie di capre selvatiche ormai in via di estinzione.

Alla Pirelli Bicocca di Milano

Capannone di pneumatici distrutto dalle fiamme

I vigili del fuoco hanno dovuto lottare per un'ora e mezzo - All'opera di soccorso hanno collaborato gli operai

Dalla nostra redazione MILANO, 7. Cinque automezzi del vigili del fuoco, un carro attrezzato per gli schiumogeni e mezzi minori, sono stati impegnati allo stabilimento Pirelli della Bicocca a spegnere un furioso incendio sviluppatosi in un capannone.

L'incendio si è manifestato verso le 19,20 nel padiglione 306, un capannone formato da tre corpi, lungo circa 150 metri ed adibito all'immagazzinamento dei pneumatici finiti. Le fiamme, subito violente, hanno fatto fatica a spegnere nelle migliaia di pneumatici immagazzinati, estendendosi molto rapidamente.

Prima che potessero intervenire i vigili del fuoco, i mezzi antincendio dello stesso stabilimento, le fiamme avevano già assunto proporzioni molto vaste, intaccando il tetto e le strutture del capannone e minacciando il deposito centrale della Pirelli-Bicocca, che si trova a pochi metri di distanza.

I vigili del fuoco, intervenuti con numerosi automezzi, hanno dovuto lottare circa un'ora e mezza prima di poter isolare l'incendio. Con i militari hanno collaborato gruppi di operai che sono riusciti a trasportare fuori dal capannone numerose materassi.

A quanto si è appreso, nel padiglione distrutto dalle fiamme erano immagazzinati anche pneumatici destinati a macchine da corsa che dovranno disputare il Gran Premio di Montecarlo. Sul luogo dell'incendio, oltre ai vigili del fuoco (impegnati con nove mezzi), si sono portate anche forze di polizia che hanno isolato la zona, bloccando il viale Sarca, che passa a poche decine di metri dal capannone incendiato.

Muoiono due piloti di un aereo militare

Due piloti sono morti in un incidente aereo avvenuto in Puglia. Il velivolo precipitò era un MB 326 biposto della scuola di volo dell'aeronautica militare di Galatina, Comune ad oltre ventotto chilometri da Lecce.

L'aeroplano si è abbattuto poco dopo le 14 in un podere della località «San Giovanni». Secondo alcuni testimoni oculari - contadini che erano nei pressi - il velivolo volava a bassa quota quando improvvisamente è disceso ulteriormente urtando con un'ala contro un palo del telegrafo, che è stato tranciato. Quindi è precipitato, incendiandosi.

Le due vittime sono il sottotenente Ennio De Maria, di 24 anni, nativo di Marsignano (Pavia) e un allievo ufficiale di 23 anni.

Advertisement for 'VIE NUOVE' tires. It features the text 'E' IN EDICOLA VIE NUOVE con servizi eccezionali' and 'SECONDA PUNTATA DELLA STORIA DEL KILLER DELLA MAFIA'. It also includes a starburst graphic with the text 'SOLI NEL PACIFICO CON I PESCECANI' and 'PREVISIONI PER IL 1971'. At the bottom, it says 'Abbonatevi a In omaggio il libro Come l'uomo divenne gigante'.

La pioggia di premi della lotteria abbinata a Canzonissima

CACCIA AGLI 8 SUPERMILIONARI

A Lecce, Cremona e Roma, dove sono stati vinti i primi premi, molte voci ma nessun nome sicuro Un sacerdote, nella capitale, ha perso i 120 milioni della quarta vincita «per cortesia»

La gara canora dell'anno

Per Ranieri una vittoria della simpatia

Il rilancio dei dischi a 45 giri - La necessità di un rinnovamento genuino

Canzonissima non è l'occasione per dire cose nuove, neppure per farle dire. Perciò, è forse inevitabile dire quanto si è detto proprio un anno fa: alla gara televisiva ha vinto la simpatia. Allora ci si riferiva a Morandi e quest'anno ci si riferisce a Massimo Ranieri.

Sempre nuovo e diverso

Il segreto del suo «scatto» decisivo nel corso degli ultimi dodici mesi è forse quello di aver saputo proporre una immagine sempre rinnovata di se stesso ad ogni nuova interpretazione, ad ogni nuovo disco, a cominciare da Se bruciasse la città, il prete al terzo posto della scorsa Canzonissima, e poi Le braccia dell'amore, ecc. Ci sono stati anche tre film, fra cui uno importante, Metello.

Tutto per vendere dischi

Ciò riconferma l'importanza di Canzonissima per vendere dischi e la funzione ricoperta in generale in tale senso dal mezzo televisivo. Basti dire che, dopo l'andata imponente del disco dello stesso Ranieri, nonostante due riprese televisive dalla mostra musicale di Venezia, dove però era afflitta confusa a troppe altre canzoni, non ha cominciato a vendere che dal giorno in cui il cantante l'ha riproposta nella più favorevole cornice di «Canzonissima», durante la fase iniziale della gara.



Madre, padre e sorellina di Massimo Ranieri festeggiano la vittoria a Canzonissima

Era inevitabile: con la fine di «Canzonissima» anche quest'anno si è scatenata la «caccia al vincitore». Fino ad ora però degli otto fortunati neomilionari della Lotteria di Capodanno non si sa nulla. Tanto a Cremona e a Roma, dove sono stati vinti i primi premi, come a Lecce, dove sono stati vinti i secondi, i vincitori, che danno indicazioni, che ricordano circostanze precise. Intanto gli unici ad essere assaliti da fotografi, giornalisti e curiosi sono i gestori dei bar o dei botteghini dove i biglietti sono stati venduti.

Il totale delle vincite - lo ricordiamo - è di oltre 1 miliardo e 630 milioni (considerando anche i premi da 20 milioni): sono perfettamente giustificati, quindi, da un lato la curiosità di quelli che non hanno vinto e dall'altro la ferma determinazione dei vincitori di non far conoscere i propri nomi (l'unico modo per sfuggire ai fulmini delle tasse).

A Nardo, una cittadina in provincia di Lecce - nel bar di Cosimo Tedeschi, in cui è stato acquistato il biglietto serie BN numero 4245, quello dei 150 milioni e abbinato a Massimo Ranieri, si è radunata ieri mattina una piccola folla per festeggiare appunto il proprietario del bar e sua moglie Maria Viola (che spettano 3 milioni e 150 mila lire quali rivenditori del biglietto vincente. Analoga situazione a Lecce dove è stato venduto il biglietto del secondo premio, da 140 milioni (ES 98733). Anche nella città pugliese, davanti al botteghino di Antonio Caputo, sotto i portici di piazza Sant'Oronzo, ieri mattina si sono assiepati decine di curiosi, di fotografi.

Franco Franchi cita la RAI per la canzone non trasmessa

Per Canzonissima ci sarà un seguito giudiziario: armati di carta bollata sono scesi in campo contro l'ente televisivo il comico Franco Franchi ed il suo discografico Luciano Rondinella.

Il motivo è questo: una divertente canzone Cu fu... Cu fu? era stata registrata da Franchi per la televisione ed avrebbe dovuto essere mandata in onda durante la serata finale della gara canora milionaria dell'Epifania. Improvvisamente - e senza che né il comico né il discografico ne sapessero nulla - la canzone è stata eliminata. Di conseguenza i dischi stampati già con la dicitura Canzonissima 70 e che avrebbero dovuto invadere il mercato dopo la presentazione televisiva, giacciono invenduti nei negozi.

Si incendiano 2 camion che erano carichi di tritolo

MESTRE, 7. Uno spettacolare incidente ha bloccato, oggi pomeriggio per circa un'ora, la corsia fra Mestre e Trieste dell'autostrada Venezia-Udine. Si è trattato di un incendio, che ha coinvolto due camion militari carichi di tritolo, che viaggiavano sull'autostrada in colonna con altri due.

L'incendio, scoppiato per ragioni non ancora accertate sul terzo autocarro, ha rapidamente coinvolto anche il quarto, bruciando completamente. Mentre le fiamme si propagavano con impressionante velocità sui due pesanti automezzi gli autisti e gli altri due soldati che erano a bordo riuscivano a salvarsi saltando immediatamente a terra ed allontanandosi a distanza di sicurezza. Sui due camion di testa, invece, nessuno si accorgeva di nulla, ed essi proseguivano così la loro corsa sull'autostrada.

Per farsi risarcire dei danni Luciano Rondinella ha citato Franco Franchi, e questi a sua volta l'ente televisivo. Il popolare comico ha tenuto una conferenza stampa ieri mattina in un albergo napoletano esprimendo la sua indignazione per l'arbitrio dei dirigenti della RAI. Gli stessi Rondinella e Franchi erano stati già colpiti dalla censura televisiva nel corso dell'ultimo festival della canzone napoletana per la canzone «O divorzio» di cui avevano dovuto modificare alcune parti, e di cui era prima la censura televisiva ora prima della trasmissione.

Sorprese del ritorno a scuola

In aula con i cappotti

Niente riscaldamenti e finestre rotte - Ieri non hanno funzionato i doposcuola - Pochi e insufficienti i fondi stanziati dal Comune - In sciopero gli studenti di due sezioni dell'XI liceo scientifico

Parlerà Terracini

Domenica celebrazione all'Atlantico del 50° del Partito

Nuovi impegni delle sezioni e dei circoli della FCGI per il 50.° del Partito, che verrà celebrato domenica, alle ore 10, al cinema "Atlantico". Parleranno i compagni sen. Umberto Terracini, della Direzione del partito, l'on. Pietro Grifone, Presidente della compagnia Camilla Ravera, della Commissione centrale di controllo, il compagno Bruno Grieco presenterà il gruppo lavoro di teatro. Ieri sera intanto nella sezione di Cinecittà hanno avuto luogo le prove di "21/71: l'intellettuale collettivo", che rievcherà alcuni episodi della storia del PCI: l'occupazione delle fabbriche e la fondazione del partito; il processo del 1928 contro il PCI e la Resistenza; il fascismo; le lotte contro lo scorbuto e Tamburini; la occupazione dell'Apollon e la lotta del luglio '70 della Fatme.

Aumenta anche l'impegno dei compagni per il 10.° dalle sezioni di Torpignattara, Villa Gordiani, Appio Latino, Latino Metro, Roma Maggiore, Appio Nuovo, Alboreo, Prenestino, Quattrocchio e Tor de Schiavi sono previste delle «carovane» con bandiere. Pullman partiranno da Borghesiana, Tor Bella Mucca, Torre Nova, Torre Maura e Torre Spaccata. Il lavoro di mobilitazione per l'Atlantico si intreccia con gli impegni di tesseramento e proselitismo al partito: Torre Maura ha reclutato 30 nuovi compagni; Centocelle 60; Prenestino ha raggiunto l'85 per cento degli iscritti del '70; Nuova Tuscolana 98 per cento e Fincocchio 94 per cento.

L'impegno delle sezioni della Roma Sud è di raggiungere l'80 per cento entro domenica e il 100 per cento in occasione della manifestazione di domenica 21 al Palazzo dello Sport.

Continuano senza interruzione anche il lavoro delle sezioni del Partito per la campagna dei «50.000». Cresce di giorno in giorno il numero dei compagni che rinnovano la tessera e aumentano i lavoratori, i giovani, le donne che prendono per la prima volta la tessera comunista.

Nella città e nella provincia nuovi obiettivi più avanzati si pongono per celebrare il 50.° della fondazione del Partito con risultati significativi nel campo del tesseramento. Ieri altre tessere sono state ritirate dalle sezioni di Torpignattara (80), Genzano (80), Bracciano (60), Muzze (30).

Tutte le sezioni devono riconsegnare alla commissione di organizzazione della federazione il questionario sul tesseramento.

Finita la parentesi natalizia le scuole hanno riaperto i battenti: naturalmente non tutto è andato liscio. In molti edifici gli alunni sono stati costretti, per esempio, a far lezione con il cappotto, per riscaldarsi alla meglio: infatti hanno trovato i termosifoni spenti, mentre, in altri casi, le finestre delle aule si sono rotte durante questi giorni e nessuno si è preso la briga di farle riparare: spifferi e correnti d'aria gelida, questi i risultati. E non è tutto: in numerose altre scuole non hanno funzionato i doposcuola e le refezioni che dovevano iniziare, così almeno era stato promesso, proprio ieri. Il risultato delle scorse ore fra Patronato scolastico e Comune, che ancora non raggiungono un accordo finanziario: così i finanziamenti del Comune non arrivano o sono del tutto insufficienti per far fronte alle spese (impiegati, insegnanti, vetovaglie ecc.) e per aprire nuovi centri che servono all'incremento annuo della popolazione scolastica. Così niente refezione e doposcuola: siamo ancora lontani da quella scuola a tempo pieno, una cui tappa fondamentale è appunto il doposcuola.

Non sono mancate le proteste. Gli studenti della scuola media «Pietro Cavallini», in viale Pinocchio, che avevano scioperato già prima delle vacanze per la mancanza di riscaldamenti (infatti la caldaia non funzionava per un guasto elettrico) sono tornati a scuola e hanno votato la stessa situazione. I giovani allora non sono entrati in classe: finalmente, sempre nella mattinata, il Comune si è deciso a far riparare la caldaia.

In sciopero anche gli studenti di due sezioni dell'XI liceo scientifico alla Garbatella. Gli allievi della III O e IV Q hanno deciso di scioperare in protesta contro le loro richieste, non saranno accolte. I giovani protestano contro la situazione che si è venuta a determinare da quando è arrivata la nuova provvidenza di lettere (a terza nel giro di tre mesi) che — secondo il parere degli studenti — non sarebbe all'altezza del suo compito, mantenendo inoltre un atteggiamento cattolico ed autoritario che i giovani da tempo respingono e che non facilita i rapporti tra alunni e insegnanti.

Gli studenti dello scientifico avevano chiesto prima delle vacanze natalizie una ispezione del provvettore, ma si è ben guardato dall'intervento. Il consiglio di amministrazione che i giovani da tempo respingono e che non facilita i rapporti tra alunni e insegnanti.

Intanto la lotta degli studenti del tecnico commerciale «Duca degli Abruzzi» ha ottenuto che le richieste dei giovani sono state accolte dal Ministero della P. I. Infatti con l'apertura di una nuova sede in via Bezzuca una parte di studenti del «Duca degli Abruzzi» era stata spostata nel nuovo istituto, a indirizzo amministrativo, anziché mercantile, come finora sono stati gli studi di questi giovani. Gli studenti con la loro lotta hanno ottenuto dal ministero che le classi terze, quarte e quinte facciano parte del «Duca degli Abruzzi»: le classi prime e seconde dell'istituto in via Bezzuca, al termine del biennio, potranno iscriversi senza limitazioni sia all'istituto a indirizzo mercantile che a quello amministrativo; infine, dal prossimo anno, le iscrizioni all'istituto di via Bezzuca saranno soltanto per l'indirizzo amministrativo.

Tra pochi giorni, infine, gli alunni delle elementari riceveranno le pagelle, cioè tra sabato 9 e lunedì 11. Per gli studenti delle scuole medie e superiori, invece, da quest'anno si attua il quindicennio e le pagelle, per questo, saranno consegnate dopo il 7 febbraio. Uniche eccezioni le scuole medie «Manzoni», che darà ancora pagelle trimestrali fino a quando non verranno definite le loro richieste. Nel corso della protesta gli invalidi chiedono ai cittadini di firmare una petizione di appoggio alle loro richieste. NELLA FOTO: il picchetto dei mutilati romani a piazza Colonna.



È tornato il sole ma... che freddo!

Dopo dieci giorni di pioggia è tornato il bel tempo. Fa ancora molto freddo però (ieri la temperatura minima è scesa due gradi sotto lo zero), e il pallido sole si fa sentire soltanto nelle ore intorno al mezzogiorno. I primi ad approfittare di questo limido ritorno al bel tempo, naturalmente,

sono stati i bambini che sono potuti tornare a giocare nei giardini. Questa situazione — di sole ma di rigida temperatura, almeno stando a quanto hanno assicurato i meteorologi — dovrebbe durare per qualche settimana. Nella foto: una suggestiva inquadratura della scalinata di Trinità dei Monti

Una protesta della CGIL all'Ufficio del Lavoro

NOMINARE LE COMMISSIONI COMUNALI DI COLLOCAMENTO

La mancata applicazione dello statuto provoca notevoli danni ai lavoratori - Le forze democratiche riunite in assemblea nella Crespi occupata - Sciopero alla Romanazzi contro le rappresaglie - Alleanza, ACLI e Unione coltivatori chiedono le terre all'Ente Maremma

Picchetto di mutilati davanti palazzo Chigi



Da ieri gli invalidi e i mutilati di guerra romani hanno ripreso la loro protesta, davanti a palazzo Chigi, contro il totale silenzio del governo per le loro rivendicazioni. Circa 40.000 mutilati italiani attendono da più di 25 anni l'adeguamento economico delle pensioni di guerra, la applicazione della scala mobile, un contatto diretto dei dirigenti nazionali dei mutilati di guerra con il governo. Più volte, infatti, i dirigenti dei mutilati hanno formulato le loro richieste al presidente del consiglio non ottenendo risposta. Per questo, da ieri, i mutilati protestano, in piazza Colonna, innalzando cartelli che chiedono un preciso impegno del governo: hanno annunciato che continueranno le loro manifestazioni fino a quando non verranno accolte le loro richieste. Nel corso della protesta gli invalidi chiedono ai cittadini di firmare una petizione di appoggio alle loro richieste. NELLA FOTO: il picchetto dei mutilati romani a piazza Colonna.

La mancata applicazione, da parte dell'Ufficio del Lavoro, delle norme sul collocamento sancite dallo Statuto dei diritti dei lavoratori, sta creando innumerevoli disagi tra migliaia di lavoratori. Nonostante che da mesi i sindacati abbiano più volte sollecitato ed abbiano già concordato i nominativi, non si è ancora proceduto all'istituzione delle commissioni comunali, e periferiche per il collocamento. Contro l'applicazione di questa importante conquista dei lavoratori (senza attivamente e manovrate le loro richieste al primo luogo, che vogliono continuare a disporre liberamente della forza lavoro).

Le commissioni di collocamento sono state costituite in molti comuni e attribuiscono ai sindacati poteri ampi di controllo e di intervento, eliminando per sempre i tentativi di elusione delle richieste nominali (neanche le richieste nominali) e periferiche con particolare specializzazione. L'ufficio del lavoro, invece, non ha adempiuto agli obblighi apparsi nel contratto di lavoro (e che è limitato a non concedere i nulla-ostia ai lavoratori che sono stati costretti a trovarsi da soli il posto di lavoro).

Questo ha provocato gravi disagi tra i lavoratori. Di fronte a tale situazione la Camera del lavoro ha ieri inviato un fonogramma al direttore dell'Ufficio del Lavoro chiedendo l'urgente e improrogabile della nomina delle commissioni.

CRESPI - Nella Crespi occupata si è svolta ieri pomeriggio una assemblea unitaria e generale che hanno partecipato i rappresentanti del consiglio di fabbrica dell'OMI, le sezioni della zona del PSI, DC, PSU, i lavoratori unitari della CGIL e UIL e sindacalisti della FIOM. Nell'assemblea è stato riconfermato l'appoggio e l'impegno unitario delle forze politiche e dei lavoratori per sostenere la lotta della Crespi in difesa del posto di lavoro.

Intanto prosegue la solidarietà concreta con la Crespi occupata, dopo le concrete testimonianze portate durante la Befana da parte dell'Unità, (il nostro giornale ha inviato pacchi e viveri anche ai lavoratori della Vegu-siampa) delle cooperative e di numerose organizzazioni democratiche. Inoltre oggi pomeriggio alle 18.30 nei locali della fabbrica di piazzale della Radio si svolgono le riunioni generali del Movimento studentesco per decidere forme di mobilitazione in favore della Crespi e discutere insieme ai lavoratori che interverranno numerosi da varie fabbriche, sui problemi comuni. L'assemblea di ieri si è conclusa con la costituzione di un comitato politico unitario della zona, che si riunirà stasera alle 18.30 nella fabbrica occupata.

ROMANAZZI - Immediata risposta dei lavoratori contro la rappresaglia padronale alla Romanazzi. Con uno sciopero di due ore gli operai hanno dimostrato che sono intenzionati a respingere la decisione del padrone di mandare in trasferta alcuni lavoratori, tutti attivisti sindacali e delegati di gruppo omogeneo. La direzione vorrebbe inviarsi a Napoli, dove tra l'altro esiste soltanto una sede commerciale della società; il provvedimento quindi è un chiarissimo

La ragazza rintracciata in una pensione di via Sicilia e incriminata per favoreggiamento

Arrestata l'amica di Riccobene

«Tony era con me la sera del delitto»

Naturalmente i poliziotti non le hanno creduto - In vacanza in Francia il magistrato: svolgerà anche indagini? - Torna l'ipotesi di un traffico di droga come movente del delitto

Adesso è stata anche rintracciata la ragazza di Tony: appena il tempo di un paio d'ore di interrogatorio e subito i poliziotti l'hanno spedita in galera sotto l'accusa di favoreggiamento. La ragazza — non ha ancora compiuto 18 anni — ha infatti sostenuto di aver passato la notte del delitto insieme al Riccobene; inoltre, come è noto, Jo le maire e Daniel Michelucci hanno detto nei giorni scorsi il contrario. L'amica di Tony — Francesca De Luca, nata in un paesino nei pressi di Cosenza, sposata e separata — è stata rintracciata senza troppe difficoltà nonostante che la polizia avesse inviato programmi di ricerca in mezza Italia: la ragazza era infatti in una pensione di via Sicilia e non aveva pensato per nulla ad allontanarsi.

Francesca De Luca ha raccontato la sua storia. Dopo la separazione col marito si era trasferita a Genova insieme alla madre: a novembre è fuggita dal suo paese di origine e ha raggiunto Roma, dove ha trovato lavoro presso un night come in trousse. Così, nel locale notturno, ha conosciuto Tony il quale le aveva detto di essere un maestro di ginnastica.

Si arriva quindi alla notte del delitto. Francesca De Luca è stata esattamente precisa: il giorno che aveva un appuntamento con il Riccobene alle 23, all'angolo di via Sicilia con via Veneto. Ha atteso un ventitren-

ta minuti, certamente non di più. Poi è arrivato Tony, con la sua «124», e insieme hanno raggiunto l'appartamento dell'italo-francese in via Tiziani, a Monteverde. «Non si è mosso più da casa... siamo rimasti insieme fino alle tredici del giorno dopo...» ha ripetuto la ragazza. I poliziotti, manco a dirlo, non le hanno creduto e concluso l'interrogatorio l'hanno denunciata a favoreggiamento, portandola a Rebibbia.

L'arresto dell'amica di Tony è in pratica l'unica novità della giornata di indagini: c'è anche da considerare che il magistrato incaricato dell'inchiesta, Claudio Vitalone, è partito per la Francia per un periodo di vacanze insieme alla moglie. Negli ambienti giudiziari, pur precisando appunto che si tratta di una vacanza, è stato comunque sottolineato che probabilmente il magistrato non si lascerà sfuggire l'occasione di mettersi direttamente in contatto con la Siroli per raccogliere altre notizie sul conto di Jo le maire, di Daniel Michelucci, di Tony Riccobene e di altri che della mala parigina e marsigliese che si sono trovati coinvolti nel giallo di via Belisario.

Oltretutto ormai gli investigatori pur essendo completamente convinti che Tony ha assassinato Enrico Passigli, il socio di Jo — sono costretti a cercare affannosamente un movente valido per il delitto. Infatti proprio gli ultimi indizi raccolti contro Riccobene — i documenti, i depliant e le fotografie che sono stati i protagonisti di scarico della sua casa e che Jo le maire ha detto essere stati sottratti dall'appartamento di via Belisario — hanno fatto crollare l'ipotesi della rapina come movente.

Non ha senso, infatti, che un rapinatore porti via delle carte assolutamente inutili come depliant o ricevute: caso mai — ammesso che l'assassino sia Tony — tra quelle carte c'era qualcosa di estremamente prezioso, almeno per lui. Quindi, in sostanza, gli investigatori sono tornati sulla pista del traffico di droga, un traffico in grande stile, che vede in campo grosse gang internazionali. E i poliziotti continuano a sostenere la possibilità che l'omicidio di Enrico Passigli sia avvenuto su commissione, che cioè dietro Tony si nascondano i mandanti del delitto.

Intanto i poliziotti continuano a cercare indizi e riscontri obiettivi contro Tony: c'è da dire che non sono stati trovati i preziosi scomparsi dalla casa del delitto, che non è stata ritrovata l'arma, che non sono stati neanche rinvenuti i creatani di Riccobene abiti sporchi di sangue. E questo gioca a favore della difesa, così come il comportamento di Tony che, lungi dal muoversi, è corso a nascondersi in un'altra casa (come amato di pingerlo i poliziotti, dopo il delitto avrebbe seminato il terreno di ingenuità colossale. Prima però di nascondersi in un'altra casa (cosa che non fa certo pensare al comportamento di un uomo in fuga) e infine con tutta quella massa di bugie che ha raccontato e che hanno insospettito i poliziotti.

Per gli ultimi punti Tony ha fornito una spiegazione: «Ho un alibi spero, quella notte ero impegnato in un affare poco pulito, dirò tutto quando i "soci" si saranno messi al sicuro... le mie bugie derivano proprio dal fatto che sparlare il mio alibi mi costerà qualche anno di galera...». Assai meno convincente la versione di Tony sulle carte trovate in casa sua: «Ce le ha messe il killer, vuole eliminarmi...».

Ha smarrito la tessera Il compagno pensionato Andriani Calaido è stato derubato del portafoglio contenente la pensione e le tessere del PCI e della CGIL. La presente vale come diffida. La compagna Elena Baldini, iscritta a Monteverde Nuovo, ha smarrito la tessera del 1971, n. 468.06.



Francesca De Luca Tony Riccobene

piccola cronaca

Culla La casa degli amici Mirrella e Luigi Piacenti è stata allietata dalla nascita di un bimbo. Al neonato che si chiama Umberto e alla coppia giungono i migliori auguri del nostro giornale.

Mostre Oggi, alle 18, alla galleria la Baruccia, via della Croce 7, si inaugura la personale di Giovanni Omiccioli: «Scilla 1970». Da oggi al giorno 20, presso la galleria «La papessa», via del Corso 57, espone Carlo Casafina. Un personale di Attilio Alfieri si inaugurerà il 9 gennaio, alle ore 18.30, al Tritico d'arte in via Margutta 75. Una mostra di Albrecht Durer, organizzata in collaborazione con la biblioteca germanica Goethe-Institut di Roma, verrà inaugurata martedì 12 alle ore 11, a Palazzo Braschi.

Lutto È deceduto ieri il compagno Lorenzo (Mario) Marinelli della sezione Garbatella. I funerali saranno celebrati venerdì 11 alle ore 11 partendo dall'ospedale S. Giovanni. Il compagno Marinelli, iscritto al Partito An dalla fondazione ha partecipato alla lotta di liberazione, conosciuto e stimato in tutto il quartiere. Ai familiari giungano le condoglianze della sezione e della federazione e dell'Unità.

Indagini della Mobile per falsi De Chirico

Sei quadri attribuiti a De Chirico da questi riconosciuti come falsi, sono oggetto di indagini della squadra mobile romana. Si tratta di «Cavalli in riva al mare», di proprietà di Roberto Zagarese, di 39 anni, abitante a Padova, in via Tempesta 9, che è stato acquistato per 8 milioni nel novembre scorso presso i Fratelli Orler di Padova. «Interno metafisico» di proprietà della galleria «La Velina» di via del Babuino gestita da Fabio Falla, 53 anni, abitante a Roma in via Cirillo 15, acquistato nel febbraio scorso per 5 milioni e 500 mila lire da Guglielmo Cialdi, abitante in via Luciani 45 a Roma; «Cavaliere e scudiero» di proprietà di Davide Orler di 40 anni, abitante a Falarò Veneto, acquistato per 7 milioni e 300 mila lire da Franco Schreiber, abitante a Torino in strada delle Terrazze 21; «Cavallo con cavaliere» di proprietà di Giorgio Tuzzato di 36 anni, abitante a Padova in via Orsato 8; ed infine «Interno metafisico» di 39 anni, acquistato nel 1969 per 6 e per 5 milioni da Sergio Tomassinelli, abitante a Torino e Pierina Gatti abitante ad Alessandria.

Tutti questi quadri sono stati mostrati dai rispettivi proprietari a De Chirico il quale ha affermato che sono falsi.

Autostoppisti rapinano l'automobilista

Tre giovani hanno chiesto al guidatore di una «Simca 1100» un passaggio al quindicentesimo chilometro della «Prenestina», ma appena l'automobilista si è fermato gli hanno puntato una pistola al petto, portandogli via il portafoglio. Alfio Pierangeli, 43 anni, di Castelverde di Roma, stava recandosi a Frascati quando è rimasto vittima della brutta avventura.

il partito

ASSEMBLEE - Garbatella, 18 (M. Ferrara); Tuscolano, 20 (G. Berlinguer); M. Alicata, 19 (F. Raparelli); Testaccio, 20 (Attilio).

COMITATI DIRETTIVI - Cerveteri, 19.30 (Cinanni); Pietralata, 19 (A. Marconi); Pomezia, 19.30 (Colasanti); Ardea, 19.30 e gruppo consiliare (Ricci); Cerveteri, 19.30 gruppo consiliare (Strufaldi).

ZONA CASTELLI: ore 18.30 ad Albano, riunione del comitato di zona (Quattrucci).

CIRC. OLTRAPIENE: ore 20 a Tufello, riunione delle segretarie delle sezioni della circoscrizione (Viviani).

COMMISSIONE URBANISTICA e CASA e i compagni delle segretarie delle zone Nord e Sud, si riuniscono alle ore 18 in Federazione (Trezzi e Waderch).

CONGRESSI - Campo Marzio (Vetere); Tiburtina (Di Stefano); Laurentina (Colombini); Ponte Milvio (Marra); Villa Gordiani (Mileucci); Monteverde Nuovo, 17, cellule S. Camillo.

A giugno le prime sentenze di divorzio

Ieri dieci coppie davanti al giudice

Un anziano pensionato è stato il primo ad entrare negli uffici

A giugno avremo a Roma le prime sentenze di divorzio. Ieri sono cominciate le udienze di prima comparizione che aprono praticamente la via alla procedura per lo scioglimento del matrimonio. Finora nei registri della cancelleria civile sono state iscritte 1100 richieste. Per il momento un solo giudice della prima sezione del tribunale è stato designato ad esaminare dieci istanze di separazione e di divorzio. Il primo a presentarsi ieri al giudice è stato un pensionato di 65 anni, che ha chiesto la separazione (Trezzi e Waderch).

La prima a presentarsi ieri al giudice è stato un pensionato di 65 anni, che ha chiesto la separazione (Trezzi e Waderch).

La prima a presentarsi ieri al giudice è stato un pensionato di 65 anni, che ha chiesto la separazione (Trezzi e Waderch).

La prima a presentarsi ieri al giudice è stato un pensionato di 65 anni, che ha chiesto la separazione (Trezzi e Waderch).

SIDAN

ROMA - VIA COLA DI RENO 225-227

GRANDE LIQUIDAZIONE ANNUALE DI FINE STAGIONE

TUTTO SOTTOCOSTO

Facis-Caesar-Monti-Abital e tutte le migliori marche A PREZZO DI REALIZZO

SOLO PER POCCHI GIORNI

Rilancio di una battaglia nelle società cinematografiche pubbliche

La posta in gioco negli enti di Stato

Oggi scendono in sciopero i lavoratori delle società cinematografiche pubbliche e al loro fianco, sotto le finestre del ministero delle Partecipazioni Statali, manifesteranno stamane anche le rappresentanze sindacali del settore privato.

Oggi sciopero a Cinecittà, «Luce» e Italooleggio

Oggi i dipendenti delle aziende cinematografiche di Stato (Cinecittà, Istituto Luce e Italooleggio) sciopero, per 24 ore, per protestare contro i limiti di partecipazione del gruppo cinematografico pubblico predisposto dal governo e per sollecitare una reale ristrutturazione democratica dell'Ente gestione cinema.

controcanale

LA LINGUA FATICA — Turno C ha esposto, nel suo ultimo numero, i rischi mortali che insidiano permanentemente gli operai delle fabbriche di esplosivi e ha accennato al problema del secondo lavoro oltre la metà del lavoratore italiano si sovraccaricano delle otto ore regolari trascorse in fabbrica o in ufficio.

Portata sullo schermo in URSS «La corsa»

Anche il cinema riscopre Bulgakov

Il mondo degli emigrati e quello della Russia rivoluzionaria s'intrecciano nel film, diretto da Alov e Naumov — La rivalutazione dello scrittore

Dalla nostra redazione MOSCA, 7. Alov e Naumov, i due registi sovietici autori tra l'altro di Pace a chi entra, hanno portato per la prima volta sullo schermo La corsa di Mikhail Bulgakov, opera che conobbe già una operetta cinematografica nel 1928, ma che fu poi proibita sino al 1957, quando tornò sulle scene a Stalingrado.

mo luogo, l'attività letteraria di Bulgakov, rilevando che lo autore, pur non avendo analizzato «socialmente» la storia, ha considerato come «un artista intrinsecamente onesto e grande».

critica, Karaganov rileva che i registi Alov e Naumov non si sono limitati a trasferire meccanicamente sullo schermo l'opera di Bulgakov, perché il loro sforzo è stato teso ad acuire il significato «storico» di essa, facendo emergere, nello stesso tempo, tutto ciò che nello scrittore è sottinteso.

SHERRI E RIBALTE

Diurna fuori abbonamento di Così fan tutte all'Opera

Domenica, alle 17, fuori abbonamento repliche di Così fan tutte di Wolfgang A. Mozart (rapp. n. 28) diretta dal maestro Peter Mang, regia di Margherita Wallmann.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA GIOVEDÌ 21.15 al Teatro Olimpico «I Musici» con il flautista Gazzelloni (tagl. 11).

Le dighe che appaiono in questo film sono state costruite in soli 150 giorni.

GALLERIA (Tel. 673.287) Giochi particolari, con M. Magliola (VM 18) DR. GARDEN (Tel. 582.948) Il presidente, con A. Sordi (VM 14) SA.

Le dighe che appaiono in questo film sono state costruite in soli 150 giorni.

GALLERIA (Tel. 673.287) Giochi particolari, con M. Magliola (VM 18) DR. GARDEN (Tel. 582.948) Il presidente, con A. Sordi (VM 14) SA.

AURORA: Elvira Madigan, con P. Degermark.

AURORA: Elvira Madigan, con P. Degermark. AURORA: Elvira Madigan, con P. Degermark.

Intenso inizio d'anno negli studi di Mosca

La regista sovietica Vladimir Jancev ha cominciato a Mosca le riprese di un film di produzione sovietico-bulgara, Il treno rubato.

Il regista sovietico Vladimir Jancev ha cominciato a Mosca le riprese di un film di produzione sovietico-bulgara, Il treno rubato.

Il regista sovietico Vladimir Jancev ha cominciato a Mosca le riprese di un film di produzione sovietico-bulgara, Il treno rubato.

TEATRI

ABACO (Lungotevere Mellini) 33A - Tel. 382.945. Alle 21.30 a richiesta «Re Lear» da un'idea di Gran Teatro.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 562.113) I senza nome, con A. Sordi (VM 18) SA.

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 562.113) I senza nome, con A. Sordi (VM 18) SA.

TERZE VISIONI

BORG PINOCCHIO: Riposo dei Piccolini: Cartoni animati ELONARDI: La città del segreto, con A. Steele G.

Programmi Rai-TV

- TV nazionale 12.30 Sapere 13 La terza età 14 Un'interessante indagine sulla vecchiaia, vista attraverso alcuni casi di esperienza in un centro di cura per anziani.

in breve

- «Anonimo veneziano» sugli schermi americani Anonimo veneziano, il film che ha segnato il debutto nella regia cinematografica di Enrico Maria Salerno, sarà presentato sugli schermi dei cinematografi statunitensi nel prossimo mese di febbraio.

in breve

- «Anonimo veneziano» sugli schermi americani Anonimo veneziano, il film che ha segnato il debutto nella regia cinematografica di Enrico Maria Salerno, sarà presentato sugli schermi dei cinematografi statunitensi nel prossimo mese di febbraio.

Nessun riferimento al delitto Casati nel nuovo film di Carlo Lizzani

Contrariamente a quanto annunciato nei mesi scorsi, nessun riferimento al delitto del marchese Casati sarà inserito nel film che Carlo Lizzani si accinge a girare sull'ambientazione della società bene di provincia. Il clamoroso fatto di cronaca, del resto, doveva servire al regista di Banditi a Milano solo per introdurre l'argomento per il resto del film.

Secondo

- 14 Sport Da Castelrotto la gara di fondo per gli sport invernali. Da Napoli: Ippica 21 Telegiornale 21,15 Macchinina da scrivere Due temi tratti da un'opera di Jean Cocteau. Adattamento televisivo di Mario Landi. Protagonisti: Marina Malfatti, Raoul Grassilli, Abda Valli. 22,55 Premio Etna Yaor-mine

Secondo

- 14 Sport Da Castelrotto la gara di fondo per gli sport invernali. Da Napoli: Ippica 21 Telegiornale 21,15 Macchinina da scrivere Due temi tratti da un'opera di Jean Cocteau. Adattamento televisivo di Mario Landi. Protagonisti: Marina Malfatti, Raoul Grassilli, Abda Valli. 22,55 Premio Etna Yaor-mine

Secondo

- 14 Sport Da Castelrotto la gara di fondo per gli sport invernali. Da Napoli: Ippica 21 Telegiornale 21,15 Macchinina da scrivere Due temi tratti da un'opera di Jean Cocteau. Adattamento televisivo di Mario Landi. Protagonisti: Marina Malfatti, Raoul Grassilli, Abda Valli. 22,55 Premio Etna Yaor-mine

Radio 1

- 6. Mattino musicale; 6.54: Concerto sinfonico; 7.10: Mattino musicale; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfonico; 5.45: Concerto sinfonico; 6.15: Concerto sinfonico; 6.45: Concerto sinfonico; 7.15: Concerto sinfonico; 7.45: Concerto sinfonico; 8.15: Concerto sinfonico; 8.45: Concerto sinfonico; 9.15: Concerto sinfonico; 9.45: Concerto sinfonico; 10.15: Concerto sinfonico; 10.45: Concerto sinfonico; 11.15: Concerto sinfonico; 11.45: Concerto sinfonico; 12.15: Concerto sinfonico; 12.45: Concerto sinfonico; 1.15: Concerto sinfonico; 1.45: Concerto sinfonico; 2.15: Concerto sinfonico; 2.45: Concerto sinfonico; 3.15: Concerto sinfonico; 3.45: Concerto sinfonico; 4.15: Concerto sinfonico; 4.45: Concerto sinfonico; 5.15: Concerto sinfon

Forse solo l'autopsia riuscirà a chiarire le cause del decesso

SEMPRE AVVOLTA NEL MISTERO LA MORTE DI SONNY LISTON

Minuscole dosi di eroina e marijuana nella casa del campione - Segni di punture sul braccio di Liston? - Sabato i funerali

LAS VEGAS, 7. Nella casa di Sonny Liston sono state trovate sostanze stupefacenti, a base di eroina e marijuana, trovata morta l'altra sera nella sua abitazione di Las Vegas, sono stati riscontrati segni che potrebbero essere punture di ago. Ma l'ufficio del coroner non ha ancora trovato indizi precisi circa la causa della morte, e dopo aver condotto esami tossicologici e studi di microscopio, per stabilire il contenuto del sangue di Liston al momento della morte, ha fatto sapere che occorre una ulteriore analisi e che sono richieste un paio di giorni.

Il capitano Gene Clark, dell'ufficio dello sceriffo, ha detto che non ha indizi di sorta sulle cause della morte. Gli amici di Sonny dichiarano che egli non era assolutamente un tossicomane, e che era tanto contrario alla droga che si era rifiutato perfino di prendere le sostanze prescritte da un medico. E il giudice di pace ha dichiarato che nella lussuosa casa dell'ex campione del mondo (uno stabile da 65.000 dollari) sono stati trovati stupefacenti.

Ad una conferenza stampa indetta dall'avvocato C.J. Murphy, del Wyoming, si sono presentati il medico di Liston, Davey Pearl, uomo d'affari e organizzatore pugilistico di Las Vegas, Lem Banker, che gestiva un tempo una palestra a Las Vegas, e Mill Jaffe, funzionario dell'Hotel "Star-dust". Murphy ha detto che Sonny era di ottimo umore negli ultimi tempi, e per l'ultima volta ha preso come pettiniera le cose che gli capitavano. Non viene né passato ma guardava al futuro. Liston aveva appena comprato un'automobile di lusso, e il suo interesse si rivolgeva soprattutto alla pubblicità di un film da lui interpretato. Recentemente era stato in compagnia con Murphy e Casper El Wyoming.

Liston, era rimasto ferito nel giorno del ringraziamiento (il quarto giovedì di novembre) in un incidente d'auto. Recentemente si era lamentato di dolori al petto. La moglie, Geraldine, ha trovato il corpo esanime di Sonny riprendendo in casa da un viaggio di dieci giorni a St. Louis. Ha chiamato i collaboratori di Sonny, e il medico che ha risposto alla urgente chiamata si sperava che Liston fosse solo privo di sensi e è giunto poco prima di mezzanotte e ha constatato il decesso.

Il corpo del pugile era supino, in parte su una panca ai piedi del letto. Una stecca della panchina era rotta, e da questo si deduce che Liston deve essere caduto di colpo. Era in maglietta e calzoncini.

Sulla veranda della villa — sulla partenza della sedicesima — Nevada Country Club — erano giunti che risalivano al 29 dicembre. Liston ha detto il vice coroner Mayne, doveva essere morto da circa una settimana quando è arrivata la moglie.

L'emozione per la morte del pugile — che aveva trentotto anni secondo certi giornali, trentasei secondo altri — è stata enorme nel mondo sportivo americano. Cassius Clay, che tosse il titolo a Liston battendolo per KO tecnico al settimo round nel 1964, ha detto di essere « profondamente scosso ». « Era un ragazzo simpaticissimo e lo apprezzavo molto », ha detto Muhammad Ali. « Ma come ogni pugile che invecchia cominciava a mostrare i segni dell'età ». Liston era deciso a continuare sulla via del ritorno al ring. Non si era scoraggiato per l'incidente d'auto, che lo aveva costretto a vari giorni di ospedale, dicendo che i dolori al petto erano dovuti all'urto contro il volante. Uscito dalla clinica si era recato

in un'altra per un'operazione di chirurgia estetica.

L'ex campione del mondo Joe Louis è corso a casa di Liston non appena informato della morte di Sonny: « Era migliore — molto migliore — di quanto dicesse la gente », ha detto. « Le condizioni che ha dovuto superare per arrivare alla vetta sono state particolarmente difficili ».

I funerali si terranno sabato pomeriggio a Las Vegas, dall'impresa di onoranze funebri del Pam Mortuary. Liston sarà sepolto nel Paradise Memorial Garden di Las Vegas. Da Londra si è appreso che mentre Liston giaceva privo di vita nella sua casa di Las Vegas in Gran Bretagna andavano avanti le trattative per un suo incontro con lo spagnolo Urtain. Ha detto Jim Wickes, procuratore del campione europeo dei massimi Henry Cooper, di aver ricevuto ieri un telegramma del procuratore di Sonny, Howard Sheldon, che gli chiedeva quali fossero le possibilità di un match fra Sonny e Urtain. « Quando ho avuto il telegramma », ha detto « avevo appena saputo della morte di Liston. E' strano, posso solo pensare che Sheldon non fosse in contatto con Sonny da oltre una settimana. Appunto una settimana fa avevo parlato con Sheldon della possibilità di un incontro fra Sonny e un pugile europeo ».



Una delle ultime foto di Liston

Con la « Mille chilometri » di Buenos Aires

Auto: domenica «via» al mondiale

Domenica con la « Mille chilometri » di Buenos Aires in Argentina avrà inizio il campionato mondiale marche di automobilismo.

Il grande, indimenticabile Manuel Fangio ha così ottenuto il reinserimento dell'automobilismo mondiale. Il fatto che il grande è il fattissimo, oltre alla prova del campionato mondiale marche ha preparato per il 29 gennaio il Gran Premio di Formula 1 che per l'anno prossimo spera di includere nelle prove del mondiale conduttori, soppiantando il vecchio campionato di Sapporo nel 1972. L'annuncio è stato dato al termine della riunione di questa mattina a Londra, tra i dirigenti della Federazione internazionale dello Sci e i vice presidenti del CIO. I dieci sciatori vennero squalificati per avere diritto dei cori per principianti.

I dieci sciatori — tra francesi, due canadesi, due svizzeri, un australiano, un norvegese ed un tedesco — furono corsi per principianti nel campo americano, cosa peraltro autorizzata da un accordo concluso nel 1952 tra

Sconfessato il presidente del CIO

I 10 sciatori «squalificati» riammessi alle Olimpiadi '72

LONDRA, 7. I dieci sciatori «squalificati» dal presidente del Comitato Olimpico, l'americano Avery Brundage, potranno prendere parte ai Giochi Olimpici di Sapporo nel 1972. L'annuncio è stato dato al termine della riunione di questa mattina a Londra, tra i dirigenti della Federazione internazionale dello Sci e i vice presidenti del CIO. I dieci sciatori vennero squalificati per avere diritto dei cori per principianti.

I dieci sciatori — tra francesi, due canadesi, due svizzeri, un australiano, un norvegese ed un tedesco — furono corsi per principianti nel campo americano, cosa peraltro autorizzata da un accordo concluso nel 1952 tra

Gastone Nencini in cerca di latte per i suoi gemelli

FIRENZE, 7. Il popolare campione del ciclismo Gastone Nencini, padre di due gemelli, Saul e Lapo, nati il 21 dicembre scorso, è in questi giorni protagonista di un commovente episodio. L'ex corridore aveva lanciato giorni fa un appello per i suoi due piccoli gemelli, un po' deboli e bisognosi di essere nutriti con latte materno. In quanto quello della madre era in parte insufficiente soltanto per uno dei due.

All'appello dell'ex corridore hanno risposto decine di giovani madri di Firenze. Così, ogni giorno, Nencini fa il giro delle balle volonarie per la raccolta del latte. Per Saul, che a casa è sufficientemente sano, quello della madre; per Lapo, invece, che è ospitato nel ospedale pediatrico « Mayer » di Firenze giunge puntualmente, portato dal padre, il latte offerto dalle madri fiorentine.

Gastone Nencini in cerca di latte per i suoi gemelli

FIRENZE, 7. Il popolare campione del ciclismo Gastone Nencini, padre di due gemelli, Saul e Lapo, nati il 21 dicembre scorso, è in questi giorni protagonista di un commovente episodio. L'ex corridore aveva lanciato giorni fa un appello per i suoi due piccoli gemelli, un po' deboli e bisognosi di essere nutriti con latte materno. In quanto quello della madre era in parte insufficiente soltanto per uno dei due.

All'appello dell'ex corridore hanno risposto decine di giovani madri di Firenze. Così, ogni giorno, Nencini fa il giro delle balle volonarie per la raccolta del latte. Per Saul, che a casa è sufficientemente sano, quello della madre; per Lapo, invece, che è ospitato nel ospedale pediatrico « Mayer » di Firenze giunge puntualmente, portato dal padre, il latte offerto dalle madri fiorentine.

In TV alle 16,05

OGGI LA «TRIS» AD AGNANO

La prima Tris dell'anno 1971 è riservata al galoppo e si disputa all'ippodromo di Agnano sulla distanza di 1.700 metri. Tre cavalli, in media di buona qualità, hanno accettato la partita promettendo di poter dare vita ad una gara incerta nel risultato e certamente molto valida sotto un profilo spettacolare (in TV, ore 16,05, sul secondo canale).

Ecco il campo: Premio Nardo (bandiera) ad invito, 1.3 milioni e 500.000, metri 1.700, pista grande): 1. Montego (61 et. M. Mastini, 4); 2. Slego (60 et. G. Pito, 2); 3. Enfo (60 M. Andreucci, 8); 4. Gar-nasco (58 C. Ferrari, 5); 5. Starscrown (56 F. Jovine, 12); 6. Ungaro (56 F. Manganello, 13); 7. Karim II (55 S. Fancera, 10); 8. Benozzo Gozzoli (50 et. C. Martini, 7); 9. Le Gotha (49 et. C. Marzelli, 13); 10. Frisco (49 et. Rocco, 9); 11. Basilica (49 A. Di Nardo, 11); 12. Robur (47 R. Sannino, 11); 13. Lelani (47 G. Pito, 2).

Montego: ha un peso gravoso, ma sul complesso della carriera dovrebbe recitare un ruolo di rilievo Slego: ha fatto recentemente il suo rientro a Napoli venendo preceduto da Starscrown e Fascino al quale regalava diversi chili sul probabile progresso va tenuto conto. Enfo: non corre da fine novembre e non è facile pre-

In TV alle 16,05

OGGI LA «TRIS» AD AGNANO

La prima Tris dell'anno 1971 è riservata al galoppo e si disputa all'ippodromo di Agnano sulla distanza di 1.700 metri. Tre cavalli, in media di buona qualità, hanno accettato la partita promettendo di poter dare vita ad una gara incerta nel risultato e certamente molto valida sotto un profilo spettacolare (in TV, ore 16,05, sul secondo canale).

Ecco il campo: Premio Nardo (bandiera) ad invito, 1.3 milioni e 500.000, metri 1.700, pista grande): 1. Montego (61 et. M. Mastini, 4); 2. Slego (60 et. G. Pito, 2); 3. Enfo (60 M. Andreucci, 8); 4. Gar-nasco (58 C. Ferrari, 5); 5. Starscrown (56 F. Jovine, 12); 6. Ungaro (56 F. Manganello, 13); 7. Karim II (55 S. Fancera, 10); 8. Benozzo Gozzoli (50 et. C. Martini, 7); 9. Le Gotha (49 et. C. Marzelli, 13); 10. Frisco (49 et. Rocco, 9); 11. Basilica (49 A. Di Nardo, 11); 12. Robur (47 R. Sannino, 11); 13. Lelani (47 G. Pito, 2).

Montego: ha un peso gravoso, ma sul complesso della carriera dovrebbe recitare un ruolo di rilievo Slego: ha fatto recentemente il suo rientro a Napoli venendo preceduto da Starscrown e Fascino al quale regalava diversi chili sul probabile progresso va tenuto conto. Enfo: non corre da fine novembre e non è facile pre-

La riforma dei mondiali di calcio

Brasiliiani concordi: «Novità positive»

RIO DE JANEIRO, 7. I dirigenti e i massimi funzionari della Federazione calcistica brasiliana e i commentatori sportivi che vanno per la maggiore nel paese sono concordi nel giudicare positivamente la decisione presa dalla Federazione internazionale calcio (FIFA) di dare un nuovo volto al torneo finale del campionato mondiale di calcio.

Come è noto, la nuova formula del torneo finale del campionato mondiale di calcio è stata annunciata ieri da Atene, dove si era riunito il comitato organizzatore della Coppa Mondiale.

Secondo la nuova formula non si tratterà più di assistere alla eliminazione diretta fra squadre validissime con il rischio di veder cadere dal campo le migliori squadre del mondo.

L'ultima fase del torneo si svolgerà dai prossimi campionati, quelli del '74 nella Germania occidentale, con i gironi alla italiana, con le partite a eliminazione diretta nei quarti di finale.

Joao Havelange, presidente della Federazione brasiliana, ha definito « molto saggia » la decisione adottata dal comitato organizzatore della FIFA, « perché una squadra non dovrebbe ammassare punti contro i vitali dei quarti di finale ».

Mario Zagallo, il direttore tecnico che ha portato il Brasile alla vittoria negli ultimi campionati mondiali a Città del Messico, assicurando al suo paese il prestigioso trofeo « Jules Rimet », e l'imperatore del calcio brasiliano e mondiale Pelé non hanno fatto alcun commento per il semplice fatto che i giornalisti non sono riusciti a reperirli.

Ricardo Serran, capo dei servizi sportivi del giornale « O Globo », ha detto che il grosso vantaggio della decisione della FIFA è che « le selezioni più forti avranno da lottare in avanti la possibilità di giocare a un punto dalla finalissima, cui potranno accedere soltanto due squadre ».

Serran ha portato come esempio l'esclusione piuttosto triste dell'Inghilterra nei quarti di finale del torneo del Messico.

Jacinto De Thomes, uno dei più autorevoli giornalisti sportivi del paese, ha detto che il nuovo regolamento offre uguali possibilità a tutte le più forti squadre.

« Nel passato, ha detto, una buona squadra non poteva permettersi il lusso di una cattiva giornata perché costoro si rischiava di perdere il posto nei quarti di finale ».

Joao Saldanha, uno dei più ascoltati commentatori sportivi del paese, che fu a capo della selezione nazionale come direttore tecnico, ha detto che « ora il vincitore della Coppa del mondo dovrà essere per forza la squadra migliore di tutte ».

« Nel passato ci sono stati diversi casi in cui venivano escluse dai quarti di finale squadre che possedevano un gioco migliore ed erano state costrette a battersi contro cattivi avversari ».

« Con le nuove regole, ciò non potrà più accadere. Gli arbitri non potranno sbagliare più di una volta, o almeno, non più di una volta contro la stessa squadra ».

Gigi Riva torna ad allenarsi

CAGLIARI, 7. Dopo circa sessanta giorni di inattività, a causa dell'incidente nella partita di Vienna contro l'Austria il 31 ottobre, Gigi Riva è sceso per la prima volta sul campo d'allenamento dello stadio Ansonora, i cui spalti erano gremiti da circa 5000 tifosi, accorsi a salutarlo e a vederlo alla prova.

Gigi Riva si è limitato solo ad eseguire alcuni esercizi ginecici in piedi e a terra, ad esercizi di sollevamento pesi e di flessione sulle gambe, sotto la attenta cura dei sanitari del Cagliari. Nella foto: Riva.



CAGLIARI, 7. Dopo circa sessanta giorni di inattività, a causa dell'incidente nella partita di Vienna contro l'Austria il 31 ottobre, Gigi Riva è sceso per la prima volta sul campo d'allenamento dello stadio Ansonora, i cui spalti erano gremiti da circa 5000 tifosi, accorsi a salutarlo e a vederlo alla prova.



Le «romane» nei guai: Vieri e Massa dubbi

Rosa sarà il «libero» perché Santarini rientrerà solo contro il Verona - Nella Lazio, al posto di «Peppinello», sono in ballottaggio Magherini e Morrone

Roma e Lazio nei guai: Vieri e Massa sono in forse per gli incontri di Torino e, all'Olimpico, con il Varese. L'ex juventino risente di un indolenzimento inguinale, mentre «Peppinello» è stato colpito da una influenza. Ragion per cui se i due non dovessero essere recuperati, Herrera ripiegherà su Franzot, Lorenzo schiererà Morrone o Magherini.

E' comunque certo che Santarini, che in un primo momento sembrava potesse giocare, non ci sarà a Torino (potrà rientrare col Verona), e il suo posto sarà preso da Rosa, mentre Amarildo rientrerà. Nella Lazio invece sarà Manservigi a fare da spalla a Chinaglia, facendo quindi il suo rientro.

Ieri i giallorossi si sono allenati, in mattinata al Flaminio: esercizi di addestramento, scatti, palleggi e schemi tattici. Sotto pressione Ginulfi che è stato sottoposto al «bombardamento», da parte di Zignoni, Del Sol, Scaratti, Bet ed Amarildo. Oltre a Santarini che ha osservato il completo riposo, Petrelli è guarito dall'influenza, ma risente ancora di un indolenzimento muscolare; Cappel-

lini invece risente ancora della contrattura alla gamba destra e riprenderà la preparazione lunedì prossimo.

La formazione che affronterà il Torino, dovrebbe essere la seguente: Ginulfi, Scaratti, Liguori, Salvori, Bet, Rosa; Amarildo, Del Sol, Zignoni, Vieri (Franzot), Cordova; convocati De Min, La Rosa, Bertini.

I biancazzurri si sono allenati ieri pomeriggio al Flaminio. Dopo alcuni esercizi ginecici Lorenzo ha fatto disputare una partitella in famiglia. Particolarmente sotto pressione Giorgione Chinaglia, che ha manifestato notevoli progressi di forma. Sabato gli verrà tolto il gesso alla mano destra, per cui comincerà contro il Varese, potrà muoversi più agevolmente.

Lo schieramento anti Varese dovrebbe essere il seguente: Di Vincenzo, Wilson, Faccio; Governato, Papadopulo, Marchesi, Manservigi Massa (Morrone o Magherini), Chipigaglia, Mázola, Fortunato (Dolgo).

una partitella in famiglia. Particolarmente sotto pressione Giorgione Chinaglia, che ha manifestato notevoli progressi di forma. Sabato gli verrà tolto il gesso alla mano destra, per cui comincerà contro il Varese, potrà muoversi più agevolmente.

Lo schieramento anti Varese dovrebbe essere il seguente: Di Vincenzo, Wilson, Faccio; Governato, Papadopulo, Marchesi, Manservigi Massa (Morrone o Magherini), Chipigaglia, Mázola, Fortunato (Dolgo).

DE MARTINO

Florentina 3
Roma 2

FIORENTINA: Superchi, Stanzani, Ghedin (Tendi), Ghisani, Pellegrini, Carpenetti, Piccinetti, Magli, Macchi (Bertini), Tramonti, Florio.

ROMA: De Min, Bertini, Manacchi, Rosati, Cappelletti, Pini, La Rosa, Franzot, Ranieri (Lupi), Pellegrini, Ingrassia.

ARBITRO: Tavazzi di Lodi.

MARCATORI: nel primo tempo al 9' La Rosa, al 12' Piccinetti, al 23' Pellegrini; al 37' Macchi, nel secondo tempo al 7' Macchi.

DE MARTINO

Florentina 3
Roma 2

FIORENTINA: Superchi, Stanzani, Ghedin (Tendi), Ghisani, Pellegrini, Carpenetti, Piccinetti, Magli, Macchi (Bertini), Tramonti, Florio.

ROMA: De Min, Bertini, Manacchi, Rosati, Cappelletti, Pini, La Rosa, Franzot, Ranieri (Lupi), Pellegrini, Ingrassia.

ARBITRO: Tavazzi di Lodi.

MARCATORI: nel primo tempo al 9' La Rosa, al 12' Piccinetti, al 23' Pellegrini; al 37' Macchi, nel secondo tempo al 7' Macchi.

DE MARTINO

Florentina 3
Roma 2

FIORENTINA: Superchi, Stanzani, Ghedin (Tendi), Ghisani, Pellegrini, Carpenetti, Piccinetti, Magli, Macchi (Bertini), Tramonti, Florio.

ROMA: De Min, Bertini, Manacchi, Rosati, Cappelletti, Pini, La Rosa, Franzot, Ranieri (Lupi), Pellegrini, Ingrassia.

ARBITRO: Tavazzi di Lodi.

MARCATORI: nel primo tempo al 9' La Rosa, al 12' Piccinetti, al 23' Pellegrini; al 37' Macchi, nel secondo tempo al 7' Macchi.

Per fare avanzare il PCI abbonati a L'Unità

TARIFE D'ABBONAMENTO

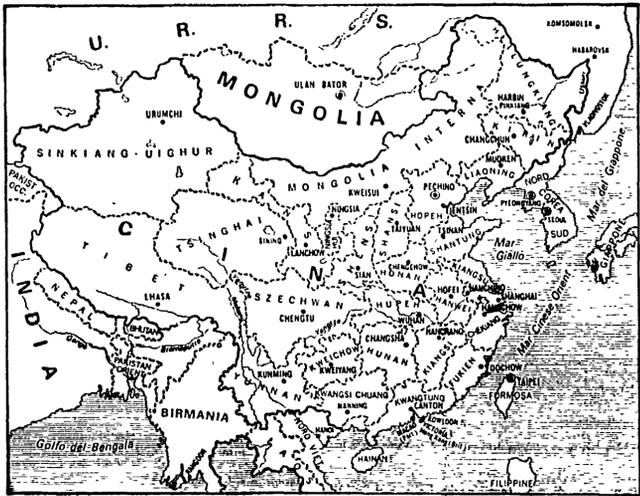
	ANNO	6 MESI	3 MESI	1 MESE
SOSTENITORE	30.000			
7 numeri	21.000	10.800	5.600	3.850
6 numeri	18.000	9.350	4.850	3.350
5 numeri	15.000	7.850	4.200	
4 numeri	12.100	6.350	3.350	
3 numeri	9.350	4.850	2.750	

L'organizzatore Rodolfo Sabatini ha confermato per il 15 gennaio al Palazzo dello Sport di Roma lo svolgimento di una riunione di pugilato, nel corso della quale saranno impegnati in sei riprese i superwelter Mario Belsore di Napoli e Paolo Bianchi di Roma. Non è stato ancora definito il combattimento principale.

Sei settimane nella Repubblica Popolare Cinese

Nel porto di Tien Tsin

Tre giorni nella seconda città industriale e commerciale della Cina - Come vivono i quattro milioni di abitanti - Visita a un lanificio - Gli impianti portuali interamente ricostruiti dopo la liberazione - Come è stata fabbricata una grande gru - La prima nave da trasporto da diecimila tonnellate - La lotta politica durante la rivoluzione culturale e la ricostituzione delle cellule di partito



Dal nostro inviato

DI RITORNO DALLA CINA *gentile*
Da Pechino a Tien Tsin in treno. Sono poco più di cento chilometri e ci si impiegano circa due ore. Non è un treno rapido. Si ferma spesso in piccole stazioni. Ma è comodo, pulito, quasi del tutto silenzioso e sorprendentemente ben molleggiato. La campagna cinese è bella anche qui: pianure e colline, terra, paglia, piane, è coltivata in gran parte a riso o a cotone. Dal treno si vedono spesso brigate di lavoro attorno a grandi bandiere rosse piantate in terra. Quasi a metà strada tra Pechino e Tien Tsin scorgiamo alcune migliaia di uomini che lavorano alla sistemazione di un argine. Vi sono centinaia di bandiere rosse. Più avanti, mano a mano che il giorno finisce, scorgiamo file ininterrotte di uomini e donne che tornano verso i villaggi. Quasi sempre hanno alla loro testa una bandiera rossa. È uno spettacolo impressionante. Si riesce a grandi un'idea di quale forza operi nelle sterminate campagne cinesi. Non abbiamo visto che alcune decine di migliaia di contadini. Ma la Cina è grande e il lavoro che abbiamo visto fare dal finestrino di un treno in corsa è lo stesso in cui sono impegnati centinaia di milioni di contadini.

le esistenti prima. In tutte le fabbriche che ho visitato fino a ora mi sono stati mostrati degli esempi di questo modo di costruire, sulle macchine, con le quali si producono le macchine. Ma quelli più significativi li ho visti finora nel «lanificio n. 2» e nel cantiere navale di Tien Tsin.

Non a caso il «lanificio n. 2» è l'operaio dell'ufficio della fabbrica hanno costruito da cima a fondo una nuova macchina per il finissaggio del tessuto. Me ne sono accorto perché era molto complicata. Ma la macchina è risultata molto semplice ed estremamente efficace. Gli operai ci dicono di aver proceduto in pratica alla pratica alcuni principi con-

re locali: i comitati rivoluzionari basati sulla triplice unione tra masse rivoluzionarie, quadri rivoluzionari, soldati rivoluzionari, soluzione. Anche questo è stato un processo non facile, giacché è avvenuto durante la tempesta e attraverso una molteplice consultazione di massa, condotta sulla base della fedeltà di coloro che erano candidati a far parte di nuovi organismi di potere, alla linea del partito. Ma il partito centrale ora è rimasto quello che i cinesi chiamano la «rivoluzione culturale della concezione del bene». Una concezione di bene che è stata imposta sul lavoro per la rivoluzione, non sull'egoismo ma sullo spirito collettivo, non sulla concezione del bene individuale ma sull'avanzata di tutto il popolo cinese, non sulla tendenza a dipendere dall'estero ma sulla decisione di contare sulle proprie forze.

Mi sembra di poter dire, sulla base delle informazioni raccolte al cantiere navale di Tien Tsin, che per un certo periodo i comitati rivoluzionari hanno assicurato sul piano locale, anche le funzioni della organizzazione del partito, senza che ciò implicasse tuttavia, in alcun momento, la scomparsa dei comitati come tali. In ogni comitato rivoluzionario, in effetti, non solo sono presenti i quadri rivoluzionari ma essi si sono costituiti in nucleo del partito, assumendo subito una funzione di direzione politica. Ed è per questo che i cinesi dicono che in nessun momento è venuta meno la funzione di direzione politica del partito comunista su tutti gli organismi di potere locale, anche se la rivoluzione culturale, si è svolta direttamente sulle masse in generale e non soltanto ai membri del partito.

Le «quattro richieste»

Non si trattava soltanto di riprodurre la macchina vista ininterrottamente di uomini e donne che tornano verso i villaggi. Quasi sempre hanno alla loro testa una bandiera rossa. È uno spettacolo impressionante. Si riesce a grandi un'idea di quale forza operi nelle sterminate campagne cinesi. Non abbiamo visto che alcune decine di migliaia di contadini. Ma la Cina è grande e il lavoro che abbiamo visto fare dal finestrino di un treno in corsa è lo stesso in cui sono impegnati centinaia di milioni di contadini.

che lo hanno costruito che se avesse letto la notizia in un giornale non vi avrei creduto. Non avrei creduto, cioè, che una macchina di quel genere avrebbe potuto essere costruita in una relativamente piccola officina di riparazione. Sorridono contenti.

Il processo di rettifica e di ricostruzione delle cellule e delle sezioni è cominciato subito dopo. La capacità di ogni membro dei vecchi organismi direttivi è stata e viene valutata alla luce del comportamento tenuto durante la rivoluzione culturale, nella lotta politica come nel lavoro. A coloro i quali, come dicono i cinesi, avevano commesso errori è stata data la possibilità di correggerli attraverso un periodo di «rieducazione» e cioè di critica da parte delle masse e di autocritica davanti alle masse. Non è raro il caso che questi stessi quadri siano tornati o stanno per tornare ad assumere le stesse funzioni di prima, evidentemente in uno spirito diverso.

Necessario specializzarsi

Un tecnico di altri paesi, guardando a questi esempi o riflettendo su di essi, direbbe probabilmente che sarebbe più semplice e più «economico» se le fabbriche e le comunità potessero ordinare a fabbriche specializzate le macchine di cui hanno bisogno. Ma questo significherebbe, in pratica, che si fa osservare, come la Cina e cosa si vuol fare della Cina. La Cina è un paese partito da zero, che non può e non vuole essere un paese che si divide in due e questo è forse l'elemento decisivo. «contando sulle proprie forze» la Cina produce non solo le macchine che servono alle sue fabbriche e alle sue comunità ma milioni e milioni di operai e di contadini «specializzati». Specializzati non nel senso di una conoscenza unilaterale, ma capaci di unire la conoscenza e la pratica, lo studio e il lavoro manuale.

vuoi dire che si è trattato e si tratta di un processo particolarmente lungo, che viene condotto in modo accurato soprattutto per quanto riguarda la scelta dei quadri. Mi è sembrato di comprendere, dalle risposte che sono state date alle mie domande, che durante la rivoluzione culturale le organizzazioni locali del partito non hanno funzionato come tali, cioè con la loro vecchia struttura. Hanno agito invece e in prima fila i comunisti. È stata una lotta che è stata una lotta di massa dura ed estremamente diretta. In molti casi anche con episodi di violenza sono emersi dei comunisti fedeli, come dicono i cinesi, alla linea del presidente Mao sia gli esitanti, sia i pigri, sia quelli tendenzialmente favorevoli alla linea di Liu Shao Chi, sia infine i comunisti congiunti da quella linea.

La rivoluzione culturale ha investito in pieno il partito, portando al suo interno una lotta politica che è stata una lotta di massa dura ed estremamente diretta. In molti casi anche con episodi di violenza sono emersi dei comunisti fedeli, come dicono i cinesi, alla linea del presidente Mao sia gli esitanti, sia i pigri, sia quelli tendenzialmente favorevoli alla linea di Liu Shao Chi, sia infine i comunisti congiunti da quella linea.

Alberto Jacoviello



PRECAUZIONI DEGLI UFFICIALI U.S.A. Un comandante di battaglione della divisione «Americal» impiegata nel Sud-vietnam ha ordinato che siano riconsegnate dopo ogni azione, tutte le bombe a frammentazione non adoperate. Ciò per evitare che i soldati le lancino contro i loro ufficiali e sottufficiali, come è già accaduto. Le bombe in questione sono uguali a quella che il soldato della foto è in atto di lanciare.

L'annuncio del prof. Li e del cancelliere dell'Università di S. Francisco prof. Lee

Quali applicazioni potrà avere l'ormone realizzato in California

Forse saranno eliminate molte forme di nanismo ed i ricercatori avranno un nuovo strumento nella lotta contro il cancro ed altre malattie - La scoperta dovrebbe consentire anche l'accelerazione delle cicatrizzazioni, l'abbassamento del tasso di colesterolo nel sangue, l'aumento della resistenza alle infezioni, il miglioramento delle energie sessuali



SAN FRANCISCO — Il dottor Li e il dottor Donald Yamashiro mostrano alcune delle apparecchiature utilizzate per la sintesi artificiale

Primi commenti in Italia

Anche negli ambienti scientifici italiani, la scoperta effettuata in laboratorio all'Università di San Francisco ha suscitato notevole interesse. Il prof. Cataldo Cassano, direttore della II clinica medica dell'Università di Roma, ha rilevato che «si tratta di un acquisto scientifico di grande importanza medica e sociale. Quanto già si era conquistato riguardo alla conoscenza dei costituenti della complessa molecola dell'ormone della crescita, viene definito ormeone, o scita e da altre azioni collaterali, ma questa azione di crescita la esercita elettivamente intorno all'epoca infantile e intorno all'epoca della pubertà. Ma allorché si è compiuta la pubertà, allora l'ormone di crescita non esercita più la sua azione esercitata, poiché ormai c'è stata la saldatura delle ossa e quindi non si può ottenere un ulteriore accrescimento in altezza dei soggetti diversi: un altro fatto importante è che di solito viene proposto per la terapia dei soggetti nani, ma non tutti i nani sono nani per difetto di ormone somatotropo, anzi noi, qui a Roma, abbiamo dimostrato che esistono nani che hanno un ormone somatotropo normale, quindi non bisogna far ritenere che con questa scoperta abbiamo senz'altro trovato l'ormone che fa allungare le persone, abbiamo un ormone che in alcuni casi sarà utile per promuovere un certo accrescimento, ma soltanto in alcuni nani e non in tutti i nani, e certamente non nei soggetti che abbiano superato la pubertà, che cioè, siano maturi dal punto di vista sessuale».

«La scuola del prof. Li è la scuola che da maggior tempo sta lavorando sull'ormone somatotropo, il quale è uno degli ormoni polipeptidici: uno degli ormoni, cioè, di natura proteica, che è difficilmente isolabile e difficilmente sintetizzabile. In altre parole, si avvicina un po' come struttura molecolare, dal punto di vista grossolano, alla insulina. Fino ad oggi, non siamo mai riusciti ad ottenere la insulina dal punto di vista sintetico, ma l'insulina dal punto di vista naturale. Questo ormone somatotropo noi non lo avevamo fino ad oggi, poiché era soltanto efficace quello che si poteva estrarre dalla ipofisi umana e invece comunemente si erano preparati gli ormoni so-

matotropi di origine animale, i quali essendo sterolici, cioè di natura diversa, non avevano un'azione specifica sull'organismo umano. Ora, in credo che il dr. Li e i suoi collaboratori abbiano sintetizzato proprio quello di natura umana, quello cioè che ha la stessa struttura dell'ormone di natura umana. Non bisogna tuttavia esagerare nell'entusiasmo per questa scoperta, perché, in questa scoperta si è fatto un grande passo in avanti. Il problema umano non è certo secondario. I bambini affetti da difetti ormonali creano problemi che devono essere affrontati dallo psicologo; per essi diventa difficile il rapporto con i genitori, la scuola. La produzione in laboratorio ci permetterà di affrontare nel trattamento dei bambini affetti da nanismo, anche se non si deve creare un esagerato ottimismo dal momento che non tutte le forme di nanismo sono curabili in questo modo.

La complessa molecola dell'ormone somatotropo, o ormone di crescita, che da poco tempo era stata compiutamente analizzata in tutte le sue sequenze, è stata sintetizzata artificialmente nel laboratorio di biochimica dell'Università della California, da C. H. Li e da Philip Lee. L'ormone è prodotto dall'ipofisi, una piccola ghiandola situata alla base del cervello, che costituisce l'importante crocevia tra il sistema nervoso centrale e le altre ghiandole e numerose funzioni dell'organismo. L'ormone somatotropo è noto come «ormone della crescita» perché la sua presenza in quantità sufficiente garantisce al bambino la possibilità di crescere in modo normale. Inoltre, ma ha anche altre funzioni perché è coinvolto nel ricambio delle proteine, perché nel processo di riparazione delle ferite.

Questo sarà utile innanzitutto ai bambini colpiti da nanismo per insufficienza di ormone, situazione che spesso è determinata da malattie infettive con una localizzazione encefalica. Quest'ormone è stato ben pochi i piccoli malati che possono fruire di questo trattamento, perché la pratica di prelievo di parti di cadavere nel nostro paese è assai poco sviluppata. Esiste tuttavia un'attività milanese che da pochi mesi ha introdotto il trattamento di questo ormone in Italia. I bambini che ne hanno tratto grande giovamento il centro per il prelievo di parti anatomiche umane a fini terapeutici e di studio, sono gli esposti del nostro paese assai poco sviluppati. Esiste tuttavia un'attività milanese che da pochi mesi ha introdotto il trattamento di questo ormone in Italia. I bambini che ne hanno tratto grande giovamento il centro per il prelievo di parti anatomiche umane a fini terapeutici e di studio, sono gli esposti del nostro paese assai poco sviluppati. Esiste tuttavia un'attività milanese che da pochi mesi ha introdotto il trattamento di questo ormone in Italia. I bambini che ne hanno tratto grande giovamento il centro per il prelievo di parti anatomiche umane a fini terapeutici e di studio, sono gli esposti del nostro paese assai poco sviluppati.

Michele Gatti
MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE DELL'ALIMENTAZIONE ALBERGHIERA
RIMINI 14-21 FEBBRAIO 1971
L'onda di maltempo, che ha investito tutti i paesi Europei ed in particolare l'Italia del Nord, imperversa anche sulla Riviera Adriatica di Romagna Rimini per la seconda volta quest'anno è completa. La coperta di neve.
In considerazione delle note impedimenti agli espositi di raggiungere il padiglione fieristico per predisporre i necessari allestimenti e considerando le difficoltà che avrebbero gli albergatori della costa Adriatica e Tirrenica di visitare la Mostra il Comitato Fiera ha deliberato di rinviare, per cause di forza maggiore, la Mostra Mercato Internazionale dell'Alimentazione Alberghiera che, originariamente era prevista dal 13 al 20 gennaio avrà luogo dal 14 al 21 febbraio.

Israele continua a frapporre ostacoli a una sistemazione politica nel Medio Oriente

DALLA 1ª PAGINA

IMPROVISO VIAGGIO DI JARRING A TEL AVIV
Nuove spicose accuse israeliane alla RAU

Golda Meir: siamo pronti al negoziato come alla guerra - Rovesciata la posizione sui tempi per affrontare la questione palestinese: prima era un corollario della soluzione in Medio Oriente, ora se ne vuole fare una pregiudiziale - Piani per nuovi insediamenti nella Cisgiordania occupata - Parigi: il ministro degli esteri egiziano Riad dichiara che Jarring non verrà invitato al Cairo

Per le amministrative a Parigi

Accordo elettorale PCF-PSF

Comunisti, socialisti e «convenzionalisti repubblicani» presentano un programma municipale comune sui problemi della metropoli - L'alleanza aperta ai radicali e al PSU Rimpasto nel governo: più numerosi i ministri gollisti

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 7. A due mesi dalle elezioni municipali, che avranno luogo...

della repubblica ha deciso di rimpiantare il governo anticipando di quattro giorni l'annuncio della nuova formazione governativa...

TEL AVIV, 7. Domani il mediatore dell'ONU Gunnar Jarring giungerà a Tel Aviv per incontrare Golda Meir e gli altri dirigenti israeliani...



PROTESTE ALL'AMBASCIATA AMERICANA A MOSCA. All'ambasciata americana di Mosca si susseguono le visite di cittadini sovietici che protestano per il trattamento cui sono sottoposti in USA i cittadini israeliani...

Sciopero studentesco all'Università di Algeri

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 7. Uno sciopero «a tempo indeterminato» è stato proclamato oggi all'Università di Algeri...

Nuove misure annunciate a Varsavia

INCENTIVI INDIVIDUALI AUMENTATI IN POLONIA

Voci su scioperi a Danzica: tremila operai reclamerebbero la liberazione di duecento loro compagni arrestati - Un dirigente dei cantieri li ha smentite - Un discorso del card. Wyszynski

Varsavia, 7. E' entrata oggi in vigore in Polonia una riforma finanziaria sulla gestione delle imprese statali...

Di dialogo, si sono diffuse in provincia a Varsavia notizie di nuovi scioperi a Danzica...

Per lo sciopero della fame

Spagna: precarie le condizioni di padre Xirincacs

MADRID, 7. Padre Luis Xirincacs, che la notte di Natale ha iniziato lo sciopero della fame a oltranza...

Verso le elezioni politiche di marzo

India: i partiti alla ricerca di alleanze

NUOVA DELHI, 7. Ai primi di marzo di svolgeranno le elezioni politiche e i partiti indiani sono alla ricerca di alleanze...

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 7. La RAU aiuterà Jarring nella sua missione per ottenere la risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU...

Nuovo appello dall'URSS per la salvezza di Angela Davis

MOSCA, 7. Dieci esponenti sovietici delle arti e delle scienze hanno rivolto oggi un appello al presidente Nixon...

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 7. Un documento esplicativo del FLN di Algeri rivolto agli studenti universitari...

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 7. La lettera aperta a Nixon viene pubblicata dalla Izvestia. Fra i firmatari della lettera figurano i compositori Sotikovich e Kaciaturian...

Smentita a Caracas la morte di Bravo

CARACAS, 7. Douglas Bravo, il capo guerrigliero venezuelano di cui era stata annunciata la morte...

Nave-spia affondata da unità nord-coreane

TOKIO, 7. L'agenzia ufficiale della Repubblica democratica popolare di Corea ha dichiarato oggi che l'unità della RDPC hanno affondato una nave-spia...

SINDACATI

di sorte di quelle di Piccoli o di Preti, i sindacati hanno opposto una replica immediata e ferma...

Minacce

per quanto riguarda i residui passivi. «Ora», scrive il giornale del PRI «questi residui sono solamente un fantasma contabile, rispetto al quale non vi sono giacenze reali, ma il deficit pauroso di tutto l'apparato pubblico».

Sul numero di Rinascita che esce nelle edicole — e sul quale ci soffermeremo ancora nei prossimi giorni — il compagno Ingrao pubblica un ampio articolo con il quale, tra l'altro, sottolinea che lo scopo della campagna di destra è quello di velare le scadenze reali e di giustificare insabbiamenti per le riforme.

La Direzione del PSU ha diffuso ieri un comunicato con il quale si denuncia la manovra tendente a «silurare o scuotere le riforme attraverso una artificiosa e demagogica presentazione delle loro condizioni di attuazione».

PSU

Nel PSU stanno per cominciare le riunioni congressuali provinciali. In concomitanza con queste scadenze, si fanno sempre più insistenti le voci di una prossima liquidazione di Ferri, atto che prenderebbe le mosse dall'insuccesso delle ultime uscite «presidenzialistiche» dell'attuale segretario.

Vietnam

La radio del fronte patriottico Lao, intanto, ha oggi acciuffato gli Stati Uniti per aver tentato di guastare la progressione nel Laos portandola al più alto livello da molti anni a questa parte.

WASHINGTON, 7.

Il presidente Nixon ha firmato un decreto di legge che stanza altri 550 milioni di dollari per aiuti economici e militari da devolvere a vari stati. La parte più impegnativa di quest'operazione è assegnata al rafforzamento delle posizioni politico-militari degli USA nell'Indocina.